



NOI CENTRO...A DISTANZA

Giornale dell'Istituto Comprensivo Statale

"Velletri Centro"



MAGGIO 2022

Giornale dell'Istituto Comprensivo Statale "Velletri Centro" – Velletri 2022 - Anno XXIV
Viale Oberdan, 1 – Tel. 06.9645021 – Fax 06.30194068 – www.icvelletricentro.edu.it –
e-mail rmic8f9002@istruzione.it

Indice

CARI LETTORI	3
SUCCEDE IN CLASSE	4
GUARDANDO FUORI	26
POTPOURRI	34
DIVERTIMENTE	53
SPAZIO CREATIVO	60
PROGETTI E CONCORSI	65
DUE PAROLE CON...	79

CARI LETTORI

Cari lettori,

si conclude un altro anno scolastico in cui abbiamo imparato a convivere con alcune restrizioni (la mascherina!) ma ci siamo riappropriati prepotentemente anche della possibilità che la scuola offre a tutti, di vivere tante esperienze, all'interno delle mura della scuola, ma anche in giro per la città, in mete più o meno vicine, nelle attività residenziali della durata di qualche giorno. Ed era ora, direi, no?

Bilancio di questo anno? Credo decisamente positivo, anche se il malefico Covid non ci ha lasciato in pace e ci ha costretto a ricorrere spesso a modalità di didattica a distanza. Però – e chi l'avrebbe detto – lo abbiamo anche vissuto con minore timore e preoccupazione, grazie ai vaccini che ci hanno offerto una protezione più ampia.

Abbiamo ricominciato a svolgere in presenza molte delle attività che avevamo progettato, pur mantenendo attenzione a delle elementari forme di cautela e di prevenzione. E penso ai corsi sulla lettura, sulla matematica, al potenziamento del latino e dell'inglese, alle tantissime attività sportive che hanno visto molti alunni coinvolti, dai piccoli della scuola dell'infanzia, ai bambini e alle bambine della scuola primaria, ai ragazzi e alle ragazze della scuola media, alcuni dei quali – e non solo in modo metaforico – si sono dati la mano per accogliere “i nuovi” nella scuola che sarà la loro tra qualche mese.

Ma ci sono state anche tante nuove iniziative, colpa o merito dei nostri impareggiabili docenti che non smettono di cogliere ogni opportunità per offrire agli studenti occasioni di apprendimento utili, divertenti ed innovative. Le scoprirete leggendo le pagine del nostro Giornalino, frutto della vivace redazione che è anch'essa tornata a riunirsi in presenza.

L'anno non è ancora finito, ma già si progetta per il futuro: l'Istituto Comprensivo Velletri Centro è una fucina di nuovi spunti e di nuovi progetti che vedranno la luce nel prossimo anno scolastico e che puntualmente *Noi Centro* vi farà conoscere o rivivere, a seconda che ne siate stati solo spettatori o protagonisti. Lasciatemi dedicare un pensiero alla “nuova Velletrano”, che dei lavori di efficientamento energetico, progettati e realizzati dall'Amministrazione Comunale, hanno completamente rinnovato nell'aspetto esterno, donando alla nostra città un nuovo edificio che abbellisce piazza XX Settembre.

E anche alla “Marcelli” – questa volta per iniziativa di alcuni insegnanti – si è data forma e colore ad un rinnovamento dell'area esterna, per rendere il tempo gioco dei bambini più allegro ed organizzato.

Abbiamo sofferto tutti, in questi anni di pandemia, ma i docenti della nostra scuola hanno anche imparato a considerare ogni impedimento come un'occasione di crescita e di apprendimento.

Allora, prima di invitarvi ad immergervi nelle pagine di *Noi Centro*, desidero ringraziare tutto il personale, docente e ATA, e tutti i nostri meravigliosi alunni che hanno restituito forza e bellezza alla scuola.

Grazie davvero a tutti voi.

Auguro a tutti voi di trascorrere una bellissima estate e *arrivederci a presto!*

Antonella Isopi

SUCCEDE IN CLASSE

Siamo giunti al termine dell'anno scolastico e i nostri alunni (ma anche i nostri insegnanti) ne escono più arricchiti che mai da esperienze, lezioni, laboratori e riflessioni nate e sbocciate nelle aule della scuola.

Cominciamo subito con le idee femministe del Plesso Marcelli che, in occasione della Festa internazionale delle donne, riflette sul ruolo di queste nella società odierna.

L'8 marzo, per noi bambini e bambine della III C del plesso Marcelli, non è una semplice festa, una festa mediatica, un rituale *consumistico* globalizzato, ma è un'occasione per riflettere, interrogarci e confrontarci.

Abbiamo atteso questa data svolgendo diverse attività didattiche, abbiamo letto libri riguardanti donne straordinarie (Frida, Malala Yousafzai, Rita Levi Montalcini), donne che poi sono diventate un modello per tutti coloro che tengono alla pace e al miglioramento del genere umano e sono ormai diventate modello di vita anche per noi.

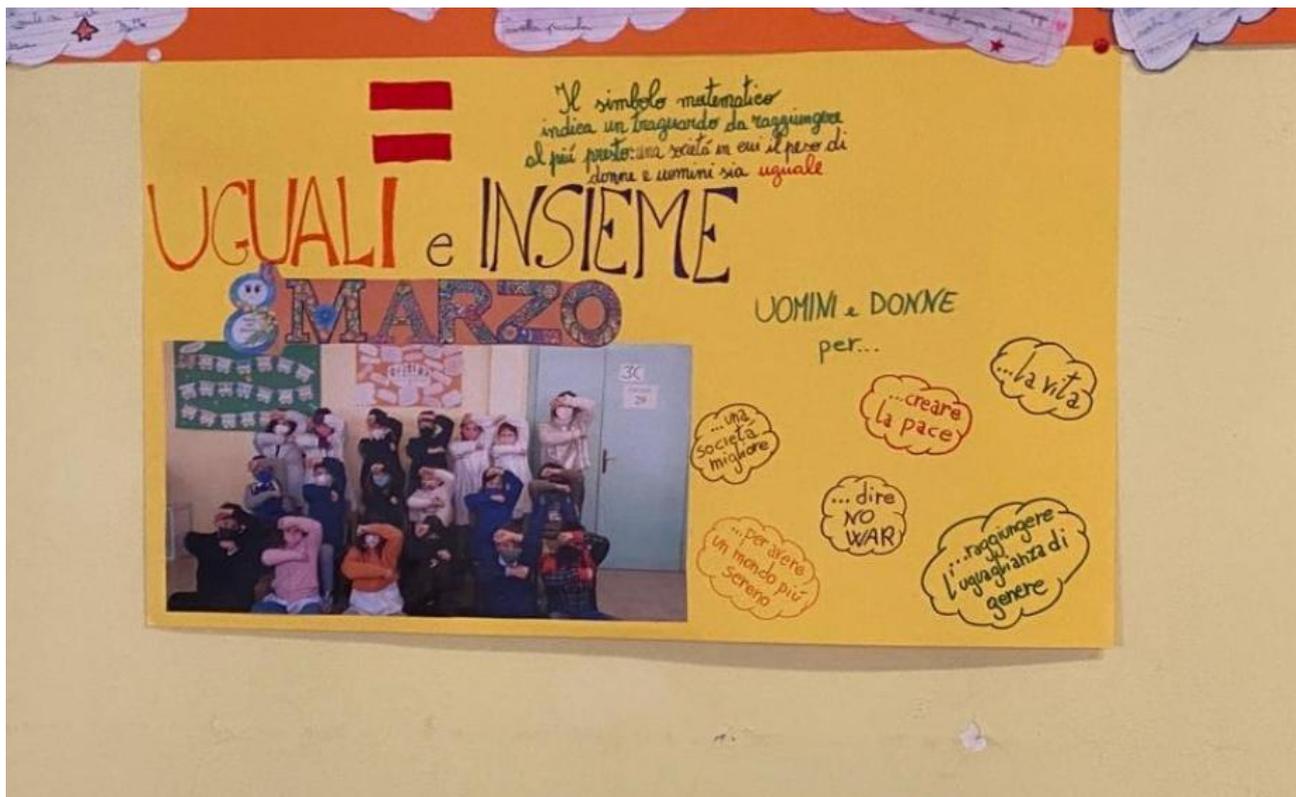
Abbiamo parlato della condizione della donna del mondo, nei vari Paesi del mondo e, partendo da un'immagine strepitosa e significativa, ci siamo chiesti e ci siamo interrogati su noi stesse (noi bambine) e sul ruolo delle nostre mamme nel gestire la vita quotidiana e...ognuno di noi ha completato questo pensiero:

Io sono Wonderwoman.....

La mia mamma è Wonderwoman.....

Quanti bei pensieri abbiamo scritto, pensieri profondi, delicati e abbiamo compreso che tutte noi bambine, tutte le donne siamo/sono supereroine, che il mondo va cambiato partendo dal quotidiano, dalla vita di tutti i giorni.

Ma poi ci siamo anche chiesti: ma la DONNA da sola può cambiare il mondo, può rendere la società migliore?... E la risposta senza indugio è stata No, assolutamente No...abbiamo bisogno dell'altro sesso. In un percorso di trasformazione è necessario coinvolgere tutti, donne e uomini, bambini e bambine. Dobbiamo unirli e lottare e stare insieme per cancellare il divario, per liberarci dagli odiosi stereotipi. Dobbiamo coinvolgere tutti, bambini e bambine, uomini e donne, per Cambiare Segno e Direzione e prendendo spunto dallo spot



Le bambine e i bambini del Plesso Marandola hanno dato sfogo a tutta la loro creatività durante il Carnevale, mostrando quanto sia importante, sin da piccoli, imparare a lavorare (e a divertirsi) insieme.

IL CARNEVALE DEGLI ANIMALI

Per la festa del carnevale la scuola dell'infanzia Marandola ha scelto di lavorare sull'albo "Il carnevale degli animali" ispirato alla partitura musicale di Camille Sant Saens che, con le sue partiture, ha accompagnato i movimenti, i versi dei vari animali presentati. Il testo presenta una colorata e divertente parata di animali guidata da un Re leone che invita i bambini a imparare e riconoscere i vari animali. I bambini stessi hanno potuto notare come, a livello musicale, si potevano ben distinguere il coccodè delle galline, la lentezza delle tartarughe, il calmo movimento dell'acqua in un acquario, ma anche sperimentare le andature a livello motorio con esercizi specifici in palestra, attraverso l'identificazione con l'animale sperimentato o scelto in raccordo al progetto "Piccoli Eroi a scuola".

Sono stati poi realizzati vari animali che i bambini hanno colorato e trasformato in "marionette" da utilizzare nel Kamishibai, un teatrino in legno utilizzato per l'animazione alla lettura che i bambini hanno usato per far sfilare gli animali. È stato bellissimo, infine, vederli organizzare una marcia durante la festa di carnevale con a capo il Re Leone, per interpretare i vari ruoli.

Plesso Marandola





TUTTI DIVERSI, TUTTI IMPORTANTI, TUTTI UGUALI

Giornata dei calzini spaiati nella classe IIA del plesso Marcelli

Da ben nove anni, il primo venerdì del mese di febbraio, si festeggia la "Giornata dei calzini spaiati" per ricordarci che siamo "TUTTI DIVERSI, TUTTI IMPORTANTI, TUTTI UGUALI".

Venerdì 4 febbraio 2022, noi bambini della classe IIA del plesso Marcelli, siamo arrivati a scuola indossando un calzino diverso dall'altro. Ecco allora che, da sotto i pantaloni, cominciavano piano piano a spuntare calzini di tutti i tipi: lunghi, corti, a tinta unita, a righe, a pois, insomma ...chi più ne ha più ne metta. Ci siamo spostati poi in un'aula al piano di sopra e, in cerchio, la maestra Laura ci ha letto una storia che ci ha fatto riflettere sul valore della diversità.

Ecco in breve cosa raccontava la storia ...



In una grande casa piena di luoghi nascosti e ordinati esiste MONDO CALZINO: un piccolo cassetto scricchiolante con al suo interno tutti i calzini di famiglia! Ogni coppia di calzini è abituata da sempre a vivere con il proprio simile e a evitare tutti gli altri. "Meglio stare con chi è simile a noi" Così non ci saranno sorprese!" dicevano i calzini dentro il cassetto. Un giorno però, a causa di un incidente, il cassetto si rovescia e tutti i calzini si mischiano tra di loro! Senza più il proprio compagno, sono costretti a comunicare gli uni con gli altri. Attraverso questa bellissima storia abbiamo capito che la diversità è una ricchezza: ognuno di noi, con le sue caratteristiche, è un dono per gli altri. E allora vogliamo gridarlo a tutti: W LA DIVERSITÀ! W L'AMICIZIA!

IIA Marcelli



Una festività da sempre importante e celebrata nel nostro Istituto: 14 Marzo = Pi-greco Day!

Da trentaquattro anni il 14 marzo è dedicato alla costante matematica più famosa, che indica il rapporto tra la circonferenza e il diametro del cerchio. In tutto il mondo, proprio il 14 marzo, matematici e fisici rendono omaggio al 3,14 con una serie di iniziative, in quanto scrivendo tale data, secondo la consuetudine di gran parte del mondo anglosassone di indicare prima il mese e poi il giorno, si ottiene 3.14.

La prima celebrazione del "Pi-greco Day" si tenne nel 1988 all'Exploratorium di San Francisco, per iniziativa del fisico statunitense Larry Shaw, in seguito insignito del titolo di "Principe del Pi-greco". Il Pi-greco Day 2022, nella nostra Scuola Primaria, è stato celebrato con diverse attività: lo stesso Ministero dell'Istruzione ha promosso un evento online per celebrare la giornata con la finalità di avvicinare tutti i giovani alla matematica e di comunicare l'impegno del ministero e delle scuole per l'apprendimento della matematica e delle discipline scientifiche. L'evento prevedeva la possibilità, da parte degli studenti e delle studentesse, di tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado, anche all'estero, di svolgere attività online di risoluzione di quiz nella logica del problem solving, su una piattaforma dedicata. Le attività online potevano essere svolte per tutta la giornata del 14 marzo 2022 e gli studenti, dopo averle svolte, potevano ricevere dei feedback immediati sul risultato conseguito. Attraverso queste attività di quiz online, gli studenti potevano sfidarsi, mettersi in gioco e sviluppare competenze di problem solving. Contemporaneamente, presso la sala Aldo Moro e la sala L. Milani del Ministero, intervenivano, in videoconferenza, esperti di matematica e alcune squadre di studenti che risolvevano e commentavano i quiz. Presentiamo uno di questi quiz che ha divertito particolarmente i ragazzi delle classi quinte perché la sua risoluzione ha richiesto un coinvolgimento fisico tra compagni per comprovare la numerosità delle strette di mano.

Quattro amici si stringono le mani l'un l'altro. Quante sono le strette di mano totali?

3

4

6

12

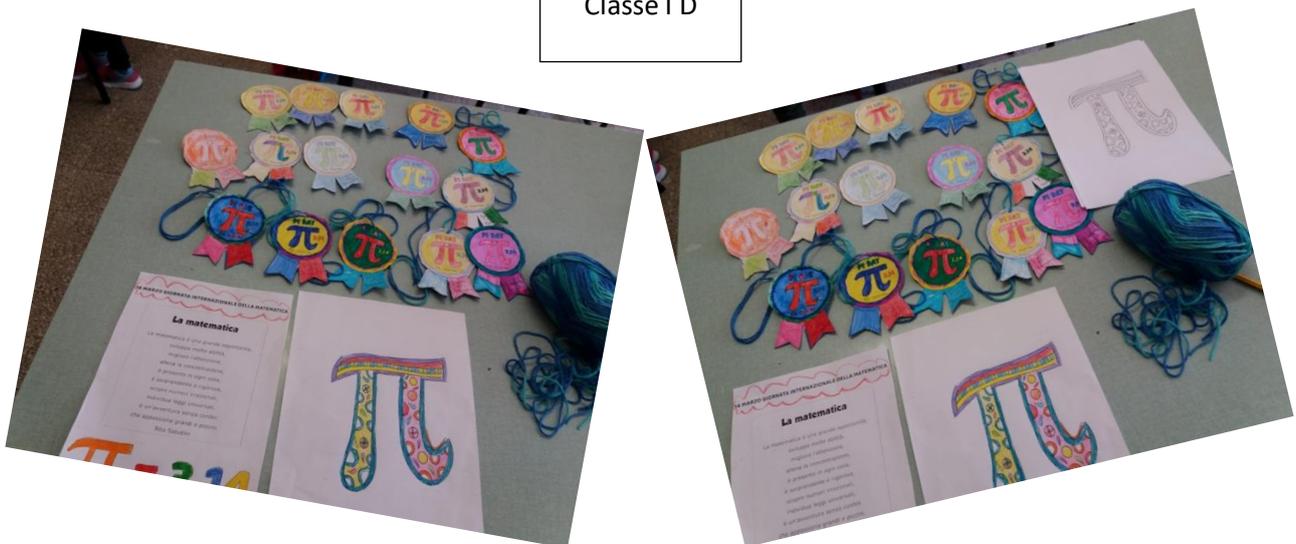
Trovate la soluzione! Noi ci siamo riusciti cercando di "stringerci" le mani ad un metro di distanza!

Per concludere si riportano alcune foto delle attività svolte alla Marcelli dai bambini più piccoli che stanno iniziando solo da qualche mese a scoprire e a giocare con la matematica.

Ins. Laura Di Bartolomei



Classe I D



Classe I E

Il pi greco della Velletrano

Grazie alla nostra professoressa di matematica abbiamo conosciuto il pi greco e le ricorrenze legate a questa costante matematica, che indica il rapporto tra la lunghezza di una circonferenza e il suo diametro.

Ad oggi esso viene rappresentato tramite questo simbolo: π che equivale al numero 3,14.

In realtà, questo è un numero infinitesimale, con milioni di cifre dopo la virgola. Infatti, la sua scoperta risale all'epoca dei babilonesi, i quali riuscirono a scoprire solo la prima cifre decimali, ma grazie al passare del tempo e delle nuove tecnologie, siamo riusciti ad arrivare al numero infinitesimale attuale.

In onore del pi greco, in America è nata la ricorrenza del pi greco day, che rappresenta una vera e propria festa, celebrata il 14 marzo. Perché proprio il 14 marzo? La risposta è semplice! Basta osservare le prime tre cifre della costante matematica. Come detto precedentemente, la nostra professoressa, conoscendo questa ricorrenza, ci ha permesso di festeggiare come da tradizione: facendoci portare dolci, in particolare torte e biscotti decorati con simboli inerenti al pi greco.

Grazie a questa ricorrenza, abbiamo appreso che a volte, anche nella matematica, si può trovare un motivo per imparare e divertirsi allo stesso tempo.

L.E., P.A 3G Velletrano

L'analisi, attenta e ragionata, dei nostri alunni della Primaria sulla sostenibilità e sugli obiettivi dell'Agenda 2030.

Obiettivo 15: Vita sulla Terra

COS'È LA BIODIVERSITÀ

Il termine "biodiversità" fa riferimento alla totalità degli esseri viventi presenti sul nostro pianeta. Ciò vuol dire che include, non solo gli animali e gli esseri umani, ma anche piante e microrganismi. Il concetto di biodiversità non si riferisce semplicemente alla diversità che esiste sulla terra, ma rappresenta anche come tale diversità sia fondamentale per la vita di tutti gli abitanti del pianeta. La biodiversità è infatti essenziale: senza di essa, molte delle risorse

naturali su cui facciamo affidamento non esisterebbero. Ciò rappresenterebbe, dunque, una minaccia per la nostra stessa vita.

I TRE LIVELLI DELLA BIODIVERSITÀ:

Diversità genetica: la somma complessiva degli esseri viventi che abitano il pianeta

Diversità di specie: indica l'abbondanza e la diversità tassonomica di specie presenti sulla terra

Diversità di ecosistemi: con essa si indica l'insieme di tutti gli ambienti naturali presenti sul nostro pianeta.

ALCUNI TIPI DI BIODIVERSITÀ:

Biodiversità animale: tutelarla significa proteggere e fare in modo che la natura corra il proprio corso senza ostacoli da parte dell'uomo o dallo sviluppo industriale. Il mantenimento dell'equilibrio ecosistemico si basa sulle abitudini alimentari delle specie animali.

Biodiversità vegetale: costituisce la base dell'agricoltura, è fondamentale per l'equilibrio degli ecosistemi. Tutelarla significa prendersi cura dell'acqua e dell'aria. Contribuisce alla salute e alla nutrizione della popolazione

Biodiversità marina: rappresenta la varietà degli esseri viventi presenti nei mari (geni, specie, ecosistemi). La perdita degli habitat costieri, il surriscaldamento globale, possono alterare l'equilibrio ecosistemico marino.

Biodiversità agricola: si intende la varietà genetica nelle piante e negli animali che si allevano per il cibo e le fibre. Per tutelarla occorre adottare tecniche agricole sostenibili, capaci di nutrire la popolazione e contemporaneamente proteggere oceani e foreste.

A COSA SERVE

La diversità biologica migliora la produttività degli ecosistemi. Ogni specie, infatti, ha un ruolo ben definito all'interno del proprio ecosistema, e grazie a questo ruolo contribuisce a mantenerlo in equilibrio: la sua diminuzione ha un impatto per la stabilità dell'habitat. Un ecosistema in buona salute, tra le altre cose, sopporta meglio una malattia o una perturbazione, e reagisce con più efficacia ai cambiamenti. La biodiversità è importante anche perché ci fornisce beni, risorse e servizi: i cosiddetti servizi ecosistemici, di cui beneficiano, direttamente o indirettamente, tutte le comunità umane, animali e vegetali. La biodiversità nelle piante coltivate e selvatiche, per esempio, costituisce la base dell'agricoltura e rende possibile la produzione di cibo, contribuendo all'alimentazione e alla salute di tutta la popolazione mondiale. Se non ci fossero gli impollinatori, più di un terzo degli alimenti di cui ci nutriamo (frutti, vegetali, semi) verrebbe a mancare. Le api, che in questi ultimi anni stanno diminuendo drasticamente a causa dell'inquinamento, sono essenziali per la vita e la riproduzione di oltre 130.000 piante. La biodiversità consente anche di ottenere nuove varietà vegetali da coltivare o animali da allevare, in grado di adattarsi a condizioni climatiche e ambientali che cambiano. La perdita di diversità biologica, o il suo impoverimento, ha pesanti ripercussioni a livello sociale ed economico, riducendo la disponibilità di risorse alimentari, energetiche e anche medicinali.

G.C., E.S., F.C. IIB Marcelli

La 3G del Plesso Velletrano legge e riflette su un classico della letteratura.

La lettura di alcuni brani del romanzo *Uno, nessuno e centomila* di Pirandello è stato lo spunto per riflettere su una tematica molto delicata in questa fase della nostra vita:

Cosa pensiamo di noi guardandoci allo specchio? Cerchiamo di capire come ci vedono gli altri?

Di seguito alcune riflessioni.

Davanti lo specchio.

Molte volte mi fermo davanti allo specchio per scoprire come mi vedono gli altri e secondo me non vedono una bella persona. Prendo questo testo come uno sfogo... è da un bel po' di tempo che non mi trovo più bene con me stessa, ho passato un bruttissimo periodo da febbraio a metà marzo, in cui non mi trovavo più bene con il mio fisico e, proprio per questo, ho smesso di mangiare. Non volevo creare problemi alla mia famiglia, tantomeno ai miei amici, volevo solamente dimagrire, avevo perso vari chili e ne ero felice, ma dovevo perderne altri. La prima settimana è stata una settimana bruttissima, non avevo più forze, non mi reggevo più in piedi, non ero connessa con la realtà e non mi impegnavo a scuola. La prima che se ne accorse fu proprio mamma. Una sera, mi portò da parte e mi parlò. Mi sentii in colpa perché mamma scoppiò a piangere davanti ai miei occhi. A quel punto decisi di riprendere in mano la mia vita, e così feci, ricominciai a mangiare regolarmente.

Ora, passato un bel po' di tempo, ancora non mi trovo bene con me stessa, ma sto provando a vedermi bella e ad essere più decisa. Il messaggio che vorrei trasmettere è che uno specchio non definisce una persona, l'importante è stare bene con sé stessi e non ascoltare insulti o pregiudizi altrui. (A.)

Spesso, mi soffermo davanti a uno specchio, mi osservo attentamente il volto nel suo complesso, noto i vestiti che indosso e i capelli legati o meno, tuttavia, frequentemente, mi accorgo che sono presenti alcune imperfezioni sul mio viso: un sopracciglio diverso dall'altro, il naso lievemente storto e qualche bollicina qua e là. In questi momenti mi assillano nella testa molti pensieri: e ora, come mi vedranno gli altri? Che cosa penseranno di me? Noteranno subito quei difetti? Perciò, quando ne ho l'occasione, cerco sempre di aggiustare le imperfezioni laddove è possibile, guardandomi ripetutamente allo specchio. Da poco, però, ho compreso realmente che va bene vestirsi accuratamente, cercare di apparire al meglio per farsi notare e ammirare dagli altri, tuttavia è importante non dimenticare chi siamo, chi si nasconde sotto tutto quel trucco, perché a volte, anzi molto spesso, ci sorprendiamo da sole e siamo molto più belle di quello che pensiamo, con tutte le nostre imperfezioni, ma anche con le nostre mille perfezioni. (A.)

Una delle mie insicurezze più grandi è sempre stato il modo in cui appaio agli occhi degli altri, ovvero la costante paura di non apparire bella, intelligente. Per troppo tempo mi sono fatta del male limitandomi per paura di mangiare troppo o per paura di fallire nello sport e nello studio. C'è stato un periodo nella mia vita in cui mi ero convinta che tutti i carboidrati fossero "pericolosi" e tutti i grassi, tra cui il cioccolato e l'olio, fossero "letali", tutto questo perché? Perché la società ha standard troppo alti e per arrivare alla "perfezione" troppe persone si fanno del male. Ogni volta che mi guardavo. e guardo, allo specchio mi sento imperfetta, sbagliata e brutta, vedo mille difetti e non riesco mai a vedere delle parti del corpo che io possa reputare "belle". Ero riuscita a superarlo quel periodo, però purtroppo non se ne va così facilmente, ad oggi ci sono giorni in cui sto bene con me stessa e altri in cui ho paura di ciò che vedo. Lo so che magari per molte persone, il fissarsi sull'aspetto fisico può sembrare una cosa di poca importanza, ma purtroppo ci sono ragazze che come me si fissano e vengono logorate da questa "fissa" per la perfezione. Detto questo, lo so che la perfezione non esiste e che tutte le persone sono belle e uniche a modo loro, però un conto è dirlo e pensarlo, un altro è vedersi allo specchio e sentirsi bella per quello che si è fregandosene della società. (L.)

A.P., A.T., L.M. 3G Velletrano

L'ora d'arte può offrire molte possibilità per apprendere, svagarsi ed essere creativi allo stesso tempo: ecco la Tela della 3E.

La classe 3E, nell'ora di arte, si è prodigata a fare un lavoro su tela a tema surrealismo. Per chi non lo sapesse (o non ricordasse), il surrealismo è una corrente artistico-letteraria nata nel 1924 e sviluppatasi in tutta Europa. Vuole esprimere una realtà superiore, fatta di irrazionale e di sogno, per rivelare gli aspetti più profondi della psiche.

Il lavoro è stato svolto così: ci siamo procurati la tela, abbiamo dato una passata di tempera bianca per eliminare eventuali fori nella tela, l'abbiamo fatta asciugare e, quando è diventata pronta per l'uso, abbiamo iniziato il disegno preparatorio. Una volta finito, abbiamo colorato il disegno con delle tempere accese per dare vita al disegno.

Alla fine, abbiamo realizzato dei bellissimi disegni surrealisti e la professoressa ne è stata veramente contenta.

Ci siamo divertiti molto a fare questo tipo di lavoro e siamo fieri del risultato. Ringraziamo la professoressa di arte per aver stimolato la nostra creatività e averci fatto conoscere un'altra tecnica artistica.

G. D., G. F. 3E Velletrano



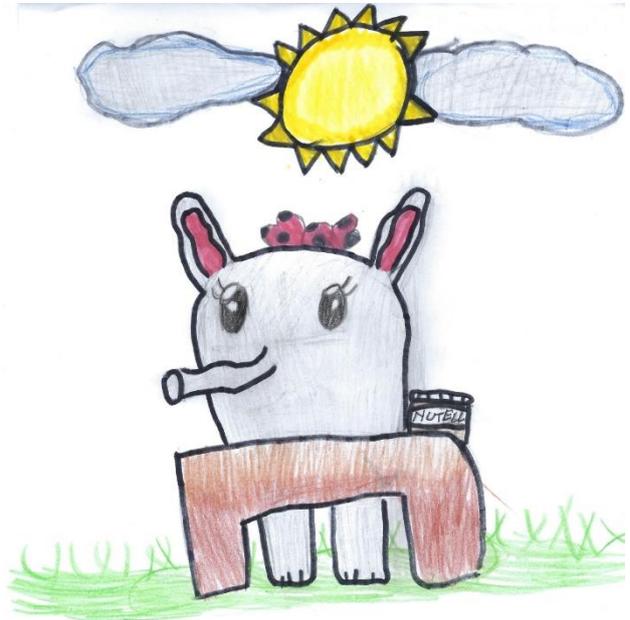
G.V. 3E Velletrano

FILASTROCCANDO CON LA IIA DEL PLESSO MARCELLI!

Partendo dalla filastrocca "**L'elefante Zanna Storta**" di R. Pumini, gli alunni della classe II A hanno messo in moto la loro fantasia giocando con le rime. Ecco cosa ne è venuto fuori.

L'elefante Zanna-storta

L'elefante Zanna- Storta non passava dalla porta.
Suo fratello Zanna-Dritta ha bucato la soffitta.
Suo cugino Zanna-a-Pala è inciampato sulla scala.
La sua moglie Zannettina si è incastrata giù in cantina.
Il suo amico Zanna-al-vento resta fuori, ed è contento.
R. Pumini



Elefanti mangioni

L'elefante Zanna - Lucente amava la pasta al dente.
Sua moglie Zanna - Bella mangiava solo la nutella.
Suo marito Zanna - Al Collo pranzava sempre con il pollo.
Sua sorella Zanna - Chiara mangiava la pasta "carbonara".
Suo cugino Zanna - appuntita si leccava ogni giorno le dita.



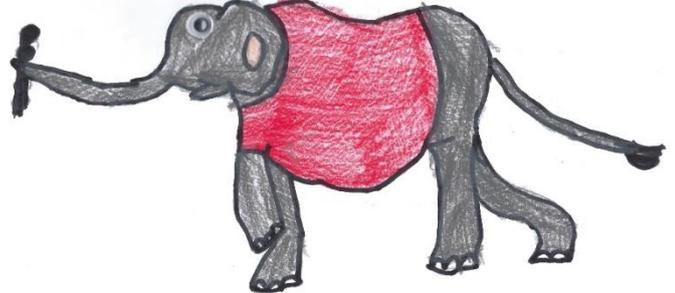
Elefanti sportivi

L'elefante Zanna - Bianca saltellava sulla panca.
Sua moglie Zanna - Cariata faceva sempre una nuotata.
Suo fratello Zanna Grossa sollevava i pesi con la maglia rossa.
Sua cugina Zanna al volo ha vinto il torneo di pallavolo.



Il suo amico Zanna Stretta amava andare in bicicletta.

II A Marcelli



Conoscere il proprio territorio è il modo migliore per prendersene cura, ce lo insegnano i giovanissimi della I B del Plesso Marcelli attraverso l'affascinante viaggio per i fontanili di Velletri.

Il fontanile, o risorgiva, è una sorgente di acqua dolce di origine naturale, tipica dei terreni di piana alluvionale. I fontanili di Velletri sono affascinanti pezzi di storia, vere e proprie opere idrauliche, situati per le strade delle campagne Veliterne; sono dei veri e propri monumenti. Nei tempi ormai andati, servivano per far fronte alla mancanza d'acqua nelle periferie e nelle campagne, i nostri nonni utilizzavano le acque dei fontanili per il lavaggio dei panni e altre attività ormai non più attuali ed erano punti d'incontro per le persone.

Sono almeno una quindicina, alcuni ormai vuoti e altri ancora con acqua al proprio interno. Alcuni di loro sono stati ripuliti per essere rivalorizzati nella loro bellezza.

Ne abbiamo di belli a Via Acqua Vivola, Via Paganico e Via Sole Luna, che furono disegnati da un artista Veliterno. Altri molto belli si trovano in Via Colle Noce, Via Fontana Fiume e Via Santa Maria dell'Orto.

FONTANILE VIA ACQUAVIVOLA



FONTANILE DI PAGANICO

Soprannominato "la piscina" per le sue dimensioni (occupa uno spazio di 40 x 11 metri) è diviso in quattro vasche ad altezze lievemente digradanti. Luogo d'incontro per le donne che qui si riunivano a discutere durante i "doveri domestici" e per i contadini di passaggio che iniziavano la giornata venerando e chiedendo la grazia all'immagine del santo custodita nell'apposita Cona, (costruzione adibita al riparo sia fisico che spirituale del corpo) e luogo di riposo per gli animali. Nel 1510 al fontanile viene aggiunta una vasca per il lavaggio del bucato. Ancora nel 1893 il comune si interessa al restauro dell'opera che viene rinnovata quasi interamente. L'ultimo restauro, datato 1992, ha modificato visibilmente la morfologia dell'area perimetrale, sono state realizzate due scalinate di accesso, varie murature di contenimento, ed è stato ripulito il condotto principale.



FORTE DI SANTA MARIA DELL'ORTO

È composta da cinque lunghe canne che, purtroppo, da decenni si possono considerare orfane dell'acqua. Le prime attestazioni storiche dell'esistenza di

questa fonte provengono da un documento del 1346. Nei primi anni del Novecento terminarono i nuovi lavori di ristrutturazione della fontana di Santa Maria dell'Orto, evento che portò in breve alla notorietà dell'acqua e alla scoperta delle sue proprietà antiuriche e digestive; fu premiata anche, nella mostra delle acque minerali in provincia di Roma del 1907, con la medaglia d'oro. Questo riconoscimento durò poco perché ci fu un inquinamento della falda e la chiusura definitiva della fonte.



FONTANILE VIA FONTANA FIUME

Nell'aprile 2021, in Via Fontana Fiume, è stato riportato INTERAMENTE ALLA LUCE il vecchio fontanile tanto caro ai veliterni. Risalente ai primi anni del '900, il sito era completamente ricoperto da erba alta, rifiuti, terra ed arbusti. Ora è visitabile in tutta la sua bellezza ed è completamente visibile dalla strada. Si è riattivata anche l'antica sorgente che scende dal monte Artemisio, passando sottoterra grazie alle fonti sotterrane che alimentano questo fontanile.



FONTANILE SOLELUNA



FONTANILE COLLEROSSO

Questo fontanile, uno dei più grandi di Velletri, si trova a pochi metri dalla strada di Lazzaria, sul lato destro. L'opera realizzata in scaglie di selce, pietra e malta è così divisa: tre vasche rettangolari della stessa misura; la prima, con bordi arrotondati, adibita al risciacquo degli indumenti; le altre due, con il caratteristico piano inclinato, per il lavaggio vero e proprio. Al termine delle tre vasche un bacino di raccolta semicircolare, leggermente più basso, adibito all'abbeveraggio del bestiame. In bibliografia sono documentate notizie di questo fontanile fin dal 1578. Al 1849 risale l'ultimo restauro importante da parte del comune, che forse lo ha "ridotto" alla grandezza attuale...



Sarebbe molto bello organizzare un tour di questi nostri monumenti.

S.M., A.A. IB Marcelli

Novità importanti alla Velletrano: la scuola del futuro!

Il 24 Febbraio 2022 la nostra scuola ha subito un cambiamento radicale. Oltre al nuovo aspetto che ha grazie alla ristrutturazione interna ed esterna, recentemente c'è stata una "new entry" ovvero la stampante 3D che oggi si trova nell'aula di informatica.

Consentirà a studenti e docenti di realizzare oggetti tridimensionali partendo dalla realizzazione digitale di ciò che si vuole creare. Il modello infine viene prodotto con dei software per poi essere realizzato attraverso prototipi di diverse tecnologie specializzate che modificano, strato dopo strato, attraverso la stampante 3D.

Fortunatamente la mia classe è stata tra le prime a vedere in funzione la stampante attraverso prototipazione, digitalizzazione e realizzazione.

Inoltre, il professore ci ha spiegato anche la storia della stampante 3D, nata nel 1986 con la pubblicazione del brevetto di Chuck Hull, inventore della stereolitografia che egli stesso definisce: "Un sistema per generare oggetti tridimensionali, basato sulla creazione di un modello dell'oggetto da costruire". Dal 1986 la stampante 3D si è notevolmente evoluta rispetto al suo prototipo iniziale infatti sono state aggiunte nuove tecniche di stampa ed innumerevoli materiali con cui creare oggetti.

Questa lezione di tecnologia, un po' diversa dalle solite, ci ha interessato molto e in particolare ci ha colpito la messa in funzione di questo strumento che nessuno di noi aveva mai visto prima d'ora.

M.C. 3H Velletrano

WORLD WATER DAY: l'acqua, il nostro bene più prezioso. Ecco un vademecum del plesso Marcelli. Leggete con attenzione!

Martedì 22 marzo si è festeggiato il "WORLD WATER DAY". È una festa iniziata nel 1993, che celebra l'acqua e aumenta la consapevolezza che esistono due miliardi di persone sulla Terra che vivono senza acqua.

Questa giornata serve a celebrare l'acqua, perché è un dono dato dalla natura e sprecarla è orribile!

#L'ACQUANONSISPRECA !!!!

È una cosa importante e le persone che la sprecano sono veramente cattive.

È una fonte di vita per la terra e per tutti gli animali che ci vivono!

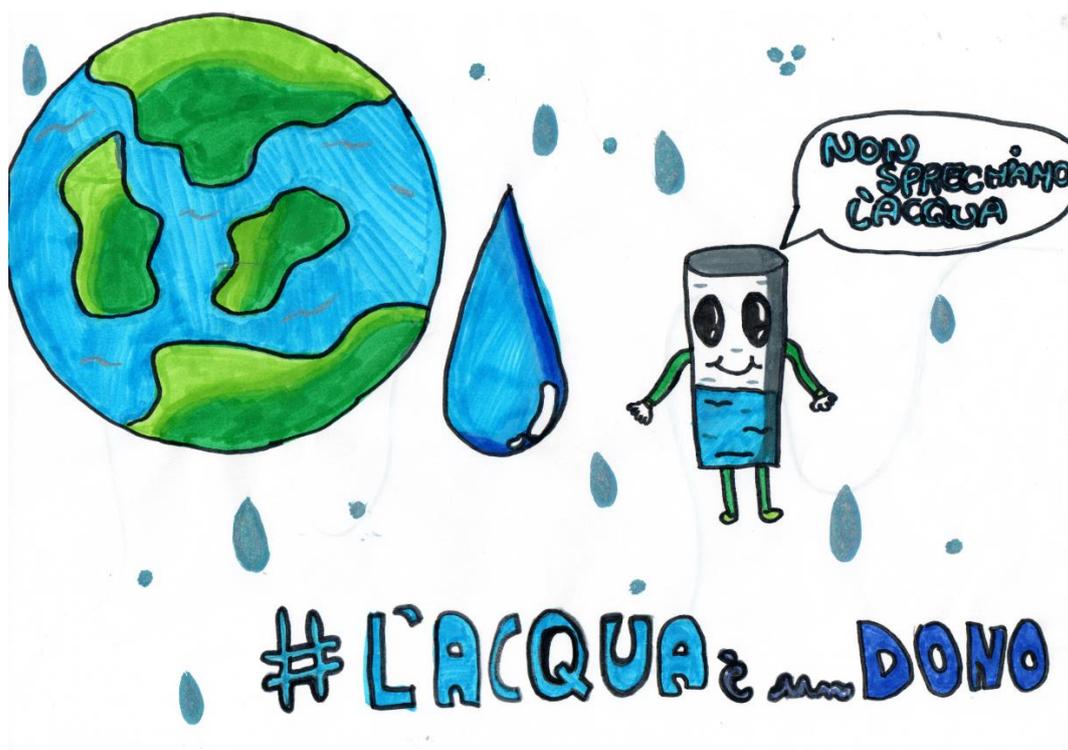
In classe ci abbiamo lavorato, e abbiamo capito quanto l'acqua sia importante per la terra. Inoltre abbiamo capito quanto sia importante per il nostro futuro. È stata una delle lezioni più importanti della nostra vita.

Ecco dei consigli per non sprecare e non inquinare l'acqua:

1. Non buttare spazzatura nell'acqua.
2. Non buttarci il petrolio dentro.
3. Non buttarla per terra.
4. Spegni l'acqua quando ti fai lo shampoo
5. Lava la frutta in una bacinella anzi che nel rubinetto
6. Ricordati di spegnere il rubinetto

L'acqua non si rinnova, rimane sempre la stessa ed è indispensabile non sprecarla o inquinarla. È soprattutto importante non inquinare o sprecare l'acqua potabile. Riflettete!

A.F., A.M., R.F. VD Marcelli



GUARDANDO FUORI

Camposcuola, uscite d'istruzione e commemorazioni. I nostri alunni hanno imparato molto anche fuori dalla classe quest'anno, si sono divertiti apprendendo e visitando luoghi a loro sconosciuti, si sono commossi e hanno riflettuto guardando al passato. Ecco le loro esperienze.

1952, Colle Caldara, Velletri.

Dieci bambini tra i 5 e i 14 anni, vestiti con gli abiti della domenica, decidono di trasportare un residuo bellico dal cespuglio dove l'hanno trovato al punto della sua esplosione, avvenuta alle 9.40: così verranno ricordati come "i Bimbi di Colle Caldara".

Sono ormai ricordati da 70 anni per essere vittime delle conseguenze della guerra, una vera e propria ecatombe che non possiamo dimenticare. Alcune scuole di Velletri, primarie e secondarie di primo grado, si sono riunite negli anni in una commemorazione, al fine di ricordare insieme questa grande tragedia che merita di avere una maggiore rilevanza storica: questa volta c'eravamo anche noi. Dopo essere arrivati a Colle Caldara, luogo dell'accaduto, abbiamo preso parte alla commemorazione cominciando con una messa guidata dal parroco di Velletri Don Roberto, accompagnata da molteplici canti e letture; le presenze del sindaco Orlando Pucci e del Consigliere Daniele Ognibene sono state importanti e apprezzate grazie ai loro toccanti discorsi, che riguardavano vari temi, come la guerra e i suoi orrori. A contribuire all'evento sono state anche le persone che fanno parte della compagnia teatrale veliterna, che hanno letto con grande espressività la realtà dell'avvenimento riguardante i bimbi di Colle Caldara, dal punto di vista di una delle mamme delle giovani vittime: una storia che ha toccato profondamente i nostri animi, colpendoci così tanto da farci immedesimare nel racconto, facendoci provare una parte della sofferenza della protagonista. A proseguire la commemorazione siamo stati noi alunni: le varie scuole hanno presentato i loro lavori, poesie, disegni e cartelloni, riguardanti questa tragedia, esponendole chiudendo l'evento. Dopo i dovuti ringraziamenti alle persone che hanno reso possibile la cerimonia, abbiamo avuto la possibilità

di incontrare l'unica mamma, rimasta ancora in vita, dei 10 bambini: una signora anziana che ha vissuto l'accaduto in prima persona, segnandola per sempre con una ferita ancora aperta. Ma la tragedia dei bimbi di Colle Caldara è una ferita aperta per tutti: un altro degli orrori causati dalle guerre, che portano nelle vite delle persone solo angoscia, e nelle città solamente distruzione. Ancora oggi, questo drammatico evento ha colpito i Veliterni, fermandoli al maledetto momento dell'esplosione del residuo bellico: proprio come gli alberi del vecchio giardino di Colle Caldara, che hanno smesso di crescere nel 1952. Dopo essere tornati nelle nostre aule, finito il nostro tuffo nel tragico passato, siamo approdati nel presente: questo ci è servito, però, a ricordare la guerra e le sue abominevoli atrocità. Per ricordare una piccola, grande parte delle sue vittime.

G.M., E.M., M.D.A., A.S. 3D Velletrano



I bambini di Colle Caldara



QR code



QR code

In questo luogo, la domenica mattina del 30 marzo 1952, alle ore 9,35, 10 bambini, figli di Velletri, perirono per l'improvvisa esplosione di un ordigno, residuo bellico dei combattimenti del 1944. 8 anni erano trascorsi dal passaggio della guerra. I segni della distruzione erano ancora presenti. La ricostruzione e le attività economiche tardavano a riprendere. La povertà, imprevista e moli praticavano l'attività di recuperanti di metalli smontando relitti di veicoli, munizioni e bombe dalle quali era possibile estrarre ferro, rame, ottone e piombo.

Già molti erano stati gli incidenti, anche mortali, a seguito di questa pericolosa ma diffusa pratica. Nessuno pensava che una tragedia tanto grande avrebbe potuto colpire ancora Velletri dopo i patimenti così vividi e vicini lasciati dalla guerra. Nessuno poteva prevedere che a farne le spese sarebbero state 10 piccole vite innocenti. All'epoca i bambini giocavano per strada e nelle campagne mentre i genitori lavoravano per scatenare la famiglia. Le raccomandazioni ai figli per evitare i piccoli erano tante, ma non mancava anche chi raccoglieva schegge ed altri oggetti metallici per concorre con i genitori all'economia familiare.



Non si saprà mai con certezza cosa accadde quella sventurata domenica poiché del gruppo di bambini non rimase un solo superstite. Dalla ricostruzione dei fatti ipotizzati dall'allora Sottituto Procuratore e dal maresciallo, Domenico Savino, della locale stazione dei Carabinieri, una tale devastazione poteva

essersi causata solamente da una potente mina anticarro rinvenuta dai bambini forse sul ciglio stradale. Una mina anticarro è sufficientemente leggera da essere asportata a dispetto della sua devastante capacità distruttiva per essere presa in considerazione come possibile causa di questa strage. I bambini la posarono sulla grande roccia dove oggi sorge il monumento eretto in loro ricordo e forse l'arcano di manomiettera colpendola con forza superumana.

I bambini deceduti furono i fratelli **Italo, Mireno e Leandro Petrella**, di 13, 9 e 4 anni. I loro cuginetti **Mauro e Marcello Petrella**, di 9 e 7 anni. I fratelli **Beniamino e Pierino Zaccagnini** di 12 e 9 anni. **Alfredo Borro** di 9 anni, **Oriando Bagagnini** di 14 e **Walter Fabrizi** di 8 anni. Loro saranno per sempre ricordati come "I Bimbi di Colle Caldara".

I loro corpi furono dilaniati orrendamente dall'esplosione e la loro penosa ricomposizione fu effettuata dai familiari che accorsi dopo l'accaduto, in preda allo sgomento e strazati dal dolore, non poterono far altro che raccogliermi i pezzi.



Italo Petrella 13 anni, Mireno Petrella 9 anni, Leandro Petrella 4 anni, Mauro Petrella 9 anni, Marcello Petrella 7 anni, Oriando Bagagnini 14 anni, Alfredo Borro 9 anni, Walter Fabrizi 8 anni, Beniamino Zaccagnini 12 anni, Pierino Zaccagnini 9 anni

dangers, but there were also those who collected splinters and other metal objects to help to the parents to improve the family economy.

Nobody will never know for sure what had happened that unfortunate Sunday as no one survived among this group of the children. From the reconstruction of the facts hypothesized by the then Replaces Prosecutor and the Marshal Domenico Savino of the local Carabinieri station, there was made a conclusion that such devastation could be caused only by a powerful anti-tank mine found by children probably on the roadside. An anti-tank mine is light enough to be removed in spite of its devastating destructive capacity, so it was not considered as a possible reason of the strage. The children put it on a big rock and probably tried to hit on it with force. Nowadays there is a monument at this rock dedicated to their me

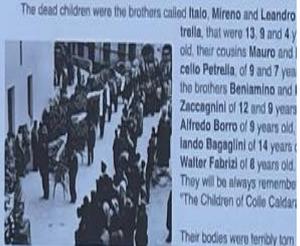


familiari e l'intera comunità di Velletri, ma anche gli abitanti dei comuni limitrofi che si stransero al dolore di Velletri e l'intero Paese raggiunto dalla notizia sulla stampa nazionale. I funerali solenni si svolsero, giovedì 3 aprile 1952, a spese della città e furono celebrati nella Cattedrale di San Clemente alla presenza delle consorti dei Presidenti della Repubblica e del Consiglio, le Signore Einaudi e De Gasperi.

Da quel giorno tremendo, Velletri, ogni 30 marzo, organizza una celebrazione che ne mantenga vivo il ricordo a monito perenne contro la guerra e l'uso delle armi.

At this place, Sunday morning on the 30th of March 1952 at 9.35 am 10 children, boys of Velletri, died because of the sudden explosion of a bomb, a remnant of war from the fighting in 1944. 8 years passed since the war. The signs of the destruction were still present. The reconstruction and economic activities were slow in restarting again. The poverty was in rage and people practiced the activity of recovering metals by dismantling wrecks of vehicles, ammunition and bombs from which it was possible to extract iron, copper, brass and lead.

Many incidents had already happened, also fatal, as a result of this dangerous but widespread practice. Nobody thought that such a big tragedy could hit also Velletri after such still vivid and nearby sufferings left by the war. No one could foresee that the mine for that would be 10 years old.



The dead children were the brothers called **Italo, Mireno e Leandro Petrella**, that were 13, 9 and 4 years old, their cousins **Mauro e Marcello Petrella**, of 9 and 7 years old, the brothers **Beniamino e Pierino Zaccagnini** of 12 and 9 years old, **Alfredo Borro** of 9 years old, **Oriando Bagagnini** of 14 years old, **Walter Fabrizi** of 8 years old. They will be always remembered "The Children of Colle Caldara".

Their bodies were terribly torn by the explosion and the families to do but to make their painful struction despite of being deeply confused and having the hearts full of pain e desperation. This incurable wound of loosing all the children in some families, that reach everybody from the news of the national newspaper, hit not only the members of the families and the community of Velletri but also the inhabitants of the neighboring municipalities and the whole world that also shared the pain of Velletri.

A solemn funeral took place at the Cathedral of San Clemente on Thursday the 3d of April 1952 that was organized at the expense of the town and where there were also the spouses of the Presidents of the Republic and of the Council Einaudi.



IN VILLA GINETTI CON IL GAV

LE TESTIMONIANZE DELLA PRIMA H E DELLA PRIMA E

Le prime dell'Andrea Velletrano hanno partecipato a un interessante incontro con il GAV (Gruppo Archeologico Velitero, che si occupa di far conoscere la storia dei monumenti di Velletri).

Martedì 26 aprile è toccato a noi della Prima H, ci siamo recati in Villa Ginetti. Arrivati, ci hanno spiegato la storia della famiglia Ginetti (da cui la villa prende il nome) che nel 1400 si trasferì da Bergamo a Velletri. Il padre del cardinale Marzio Ginetti comprò palazzo Ginetti, finito di costruire e abbellito in seguito da architetti tra cui Naldini e Vignola.

Alla fine del 1600 l'eredità dei Ginetti passò alla famiglia Lancellotti, non essendoci più eredi.

Palazzo Ginetti era il più bello di tutta Velletri, possedeva molti monumenti tra cui statue, medaglioni, sarcofagi, un bellissimo caminetto situato al primo piano. Alcuni di questi monumenti vennero trasferiti nel palazzo Lancellotti a Roma, altri si possono ammirare nei Musei Vaticani.

Il palazzo venne parzialmente distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale e purtroppo non più ricostruito. Oggi rimane solo una parte dei giardini, proprio qui in villa si può ammirare il Sentiero dei reperti.

Questo incontro ci è piaciuto molto e ci ha fatto riflettere su quanto sia importante il lavoro dell'archeologo, degli appassionati e dei volontari, come i membri del GAV.

Ci ha trasmesso il bisogno di prenderci cura dei nostri monumenti e del nostro ambiente perché sarà molto utile anche a chi verrà dopo di noi.

G.G., A.F., G.S. 1H Velletrano



Il 28 aprile 2022 la 1E, come tutte le prime, si è riunita presso la Villa Ginnetti per riscoprire la sua storia e il suo ricco passato. Con grande sorpresa abbiamo conosciuto, con l'aiuto della Prof. Renata Belli dell'associazione G.A.V. di Velletri, il racconto delle vicissitudini sia del Palazzo che del Parco. Così, una volta accomodati nei giardini, è iniziata la nostra lezione all'aperto, tanto desiderata! La persona da cui sembra avere origini la Villa sarebbe il signore Cardinale Marzio Ginnetti, il più importante membro della famiglia borghese proveniente dalla città di Bergamo, una famiglia che diventerà famosa nel 1600 per il suo Mecenatismo. Il Palazzo era riccamente adornato con dipinti e sculture antiche, sistemate anche nell'immenso parco, che costituivano la preziosa collezione del Cardinale. La raccolta, all'inizio del 1700, fu ereditata da un membro della famiglia Lancellotti. Il Palazzo era composto da 3 piani e 3 gallerie, con all'interno statue raffiguranti le 9 Muse, considerate le figlie di Zeus e Mnemosine. Inoltre

all'interno del palazzo si trovava una bellissima scala tutta di candidi marmi giudicata una "meraviglia d' Italia" del tempo. Di notevole bellezza era il giardino ricco di fontane, statue e colonne, ridimensionato nel tempo a un piccolo parco pubblico. Ma la notizia che più ci ha sconvolto è stato sapere che il palazzo, nonostante sia sopravvissuto ai bombardamenti della Seconda guerra mondiale, sia stato utilizzato da una nota casa cinematografica che, purtroppo, ha pensato di distruggerla.

Contenti e felici di aver imparato una breve parte della storia della città di Velletri, siamo ritornati a scuola per svolgere regolarmente il resto della giornata scolastica.

1E Velletrano

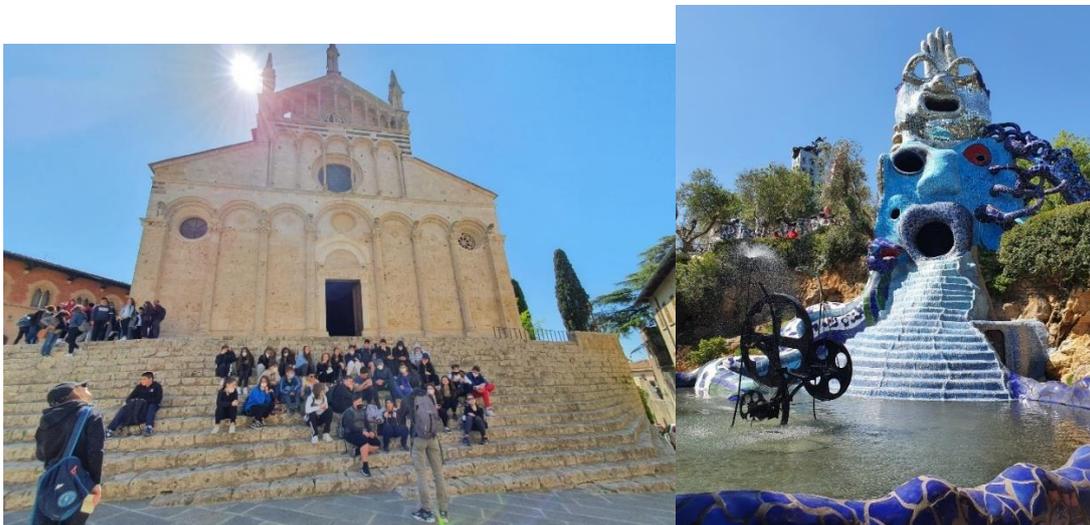
LA GIORNATA DELLA MEMORIA A VIA METABO

Il 27 Gennaio 2022 la nostra classe è stata invitata a partecipare alla commemorazione della giornata della memoria. La giornata della memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 Gennaio per ricordare le vittime dell'Olocausto. A Velletri si è tenuta una cerimonia nei giardini di via Metabo, in cui era presente il Sindaco e parte della giunta comunale e delle forze dell'ordine veliterne. Abbiamo subito notato una signora che indossava un fazzoletto tricolore al collo: verde, rosso e bianco con una stella dorata e la scritta A.N.P.I. Ci hanno spiegato che quelle persone facevano parte dell'Associazione Nazionale dei partigiani italiani, gli ultimissimi reduci di quell'atroce guerra, vissuta in prima persona dalla signora e dai signori presenti. Proprio uno di quelli ha preso la parola dopo l'introduzione del Sindaco, troppo giovane per testimoniare: l'ex partigiano ha parlato dei momenti bui, della fame e della miseria della guerra, della lotta continua e del piccolo pezzo pane che veniva servito per cena ogni sera, a una famiglia numerosa. La domanda che tutti si ponevano alla fine della cena era: "Domani ci sarà almeno questo stesso pezzettino di pane?" Ci ha riferito anche di suo cugino mandato in guerra e mai più tornato, tra la sua commozione e quella dei presenti. Quest'esperienza ci ha fatto riflettere, ci ha scosso e commosso: siamo sempre più convinti che la guerra non abbia senso, in nessuno luogo e in nessun tempo.



Le classi terze della Velletrano in Maremma "Tra Storia e Natura"

Finalmente sono ripartite le uscite didattiche anche fuori dal territorio veliterno. Ad aprile tutte le classi terze del plesso "Velletrano" sono partite alla volta della Maremma. Lì hanno avuto modo di visitare Grosseto, il Parco della Maremma, Massa Marittima, il Tombolo della Feniglia e il Giardino dei Tarocchi a Capalbio, tra arte, sport e natura. Ecco qualche foto per voi!





POTPOURRI

La rubrica ha lo scopo di accogliere le idee dei nostri ragazzi che spaziano dalle tematiche sociali, a quelle psicologiche, inclusive, alle passioni e tanto altro. Affrettatevi a leggere per scoprire lo spessore delle loro parole.

I ricordi della scuola primaria

Il mio percorso di crescita

Questi cinque anni di scuola sono volati via come il vento e, con essi, anche noi ci siamo arricchiti di sapere, di saggezza e di gioia. Tra litigi e battibecchi, la classe ha saputo affrontare, come una squadra, gli anni, per me i migliori, del mio ciclo scolastico. Ancora mi ricordo quando in prima elementare, il primo giorno di scuola, c'era chi era spaventato, arrabbiato, felice o addirittura chi piangeva. Ma le maestre ci hanno accolto e la classe è diventata una seconda casa, un secondo alloggio in cui stare. Docenti e compagni sono diventati la mia seconda famiglia. Le maestre sono state "mamme" che ci hanno visto crescere, sono riuscite a trovare una soluzione ai nostri problemi e ci hanno accettato con i nostri pregi e difetti. Così altri anni sono volati come foglie spazzate via da un forte vento. Siamo arrivati in terza e abbiamo superato con coraggio, un periodo poco piacevole per tutti: la pandemia. Quando è iniziato il covid, malattia che c'è tuttora, siamo stati costretti a chiuderci in casa come cani in un canile. Durante questo perfido periodo non ci potevamo vedere realmente ma solo attraverso uno schermo...

Voi penserete: "che bello non vado a scuola!" io invece penso sia stato peggio vedere la mia seconda famiglia in digitale, infatti, a volte non la volevo neanche vedere la mia classe perché non mi sentivo più gli occhi per quanto ero stanca. Abbiamo superato questo periodo e siamo atterrati in quarta, l'anno pieno di sorprese. Il primo giorno del quarto anno scolastico siamo rientrati a scuola con le misure di sicurezza anti-covid: mascherina, igienizzante...e la cosa che mi dava più fastidio era la mascherina; con essa non potevo respirare bene e, a

volte, non riconoscevo le persone, ma poi, pian piano mi sono abituata. Durante quest'anno abbiamo comprato dei bruchi; sì eh già, proprio dei bruchetti nella nostra classe e li abbiamo chiamati: Dark, Perla e Lillo ma la cosa più bella è che sarebbero diventati farfalle! Allora li abbiamo accuditi e visti crescere, ma purtroppo due sono morti e li abbiamo seppelliti nel giardino della scuola; però abbiamo visto volare Dark, il bruco sopravvissuto. Man mano, passando il tempo, anche l'otto giugno 2021 è arrivato. L'estate è passata e siamo ritornati alla scuola primaria per l'ultimo anno, l'anno speciale. In realtà ho detto speciale ma in un certo senso no, perché abbiamo preso quasi tutti questo maledetto virus! Quindi abbiamo vissuto un lunghissimo periodo di quarantena; tuttavia ce la siamo cavata bene. Poi abbiamo acquistato, per la seconda volta, i bruchi e li abbiamo chiamati: Romolo, Remo e Remolo, ma non è andata proprio bene...Romolo attaccava gli altri e sono morti anche quelli. Solo Romolo è diventato crisalide e manca poco perché diventi farfalla! Le maestre hanno programmato la recita di fine anno che riguarda l'Odissea e l'otto giugno andremo in scena. Chissà che succederà quel giorno? Sicuramente ci saranno pianti di gioia perché tutti noi abbiamo la consapevolezza di essere grandi e di aver superato al meglio cinque anni del nostro percorso scolastico, per me i migliori.

V.B. VE Marcelli

Le emozioni che si provano durante il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.

Imbarchiamoci verso le scuole medie

Siamo pronti per le scuole medie? Siamo in grado di superare questo ostacolo? Queste sono le domande che ci poniamo noi ragazzi della quinta elementare.

Ognuno di noi prova emozioni diverse al riguardo; alcuni hanno paura per la novità, altri sono tristi perché devono lasciare compagni e maestre e altri ancora sono felici o perfino provano queste emozioni tutte insieme. L'importante è andare oltre ciò che ci spaventa. Non dobbiamo avere paura delle scuole medie perché, anche se è un'esperienza nuova, è sicuramente molto stimolante:

conosceremo altre persone e arricchiremo il nostro bagaglio di conoscenze. Il cambiamento fa parte della vita e non ci deve spaventare, anzi deve essere un momento di crescita costruttivo e stimolante. Diventare grandi ci permette di essere indipendenti ma per farlo dobbiamo essere consapevoli di quello che facciamo. Allora forza e coraggio, affrontiamo con il sorriso questa novità e vedrete che sarà una passeggiata, una tappa naturale della vita di ognuno di noi!

V.B. VE, S.G., A.C. VC Marcelli

Anche quest'anno sono finiti gli incontri della redazione, ecco le riflessioni dei ragazzi che ne hanno fatto parte.

Il "Giornalino" visto da noi della redazione

Per noi l'esperienza del "Giornalino" è stata unica e divertente. Che emozione pensare di far parte di una redazione! L'idea che i nostri articoli possano essere letti da tutti ci entusiasma e ci dà la giusta motivazione per fare ancora meglio. Attraverso i testi ci siamo messi alla prova, mettendo del "nostro" e condividendo le nostre idee con gli altri. È stato divertente poter spaziare dalle poesie, ai cruciverba, ai testi di carattere sociale. L'ultimo incontro ci ha permesso di confrontarci con i ragazzi di terza media questo è avvenuto attraverso delle interviste che ci hanno permesso di divertirci e conoscerci. Quest'esperienza ci ha trasmesso la gioia di vivere e dello stare insieme.

Avremmo voluto che durasse di più, peccato!

G.M., L.A., E.D.V. VE Marcelli

La passione per uno strumento musicale.

Pianoforte

Il pianoforte come strumento non è né difficile né facile da suonare, una via di mezzo, è molto bello esteticamente. Ne esistono due tipi: pianoforti acustici e pianoforti elettronici, e possono essere verticali o a coda. La meccanica dei pianoforti acustici è molto complicata; essa è composta da una tastiera con 88 tasti, dai pedali ed all'interno delle corde che vengono colpite dai martelletti; i

martelletti vengono azionati dai tasti, poi essi colpiscono le corde e si produce il suono. Il primo pedale, partendo da sinistra, serve per avere meno intensità del suono (nei pianoforti a coda viene spostata la martelliera), il secondo pedale serve per suonare piano ed infine il terzo serve per prolungare il suono di qualche secondo in più. Io ho il pianoforte elettronico (Casio AP 270) che basta che inserisci la presa e funziona, ha incorporato il metronomo e diversi suoni (anche canzoni famose). Suono il pianoforte da 7 anni. Vengo da una famiglia di musicisti, ho la passione per la musica da quando avevo 3 anni. Ho voluto cominciare a suonare questo strumento perché mi piaceva molto, allora i miei genitori mi hanno iscritto ad una scuola e da lì è iniziato il mio grande amore per la musica e il pianoforte. Quando suono provo un forte trasporto e coinvolgimento emotivo, penso solo a suonare e tutto il resto svanisce. Ho già organizzato il mio futuro, dopo il liceo vorrei andare al conservatorio di Milano per poi diventare un musicista professionista. L'argomento principale della tesina di 3 media è appunto la musica. Quando sono in vacanza oppure dai parenti e non posso suonare sono molto triste, perché suono tanto durante il giorno e non riesco a stare senza il mio strumento. Proprio per realizzare il mio sogno ho scelto il liceo musicale di Anzio (Chris Cappel College).

Ora vi elenco delle canzoni, le mie preferite, che si possono suonare al pianoforte: Rondò Alla Turca (W. A. Mozart), Fur Elise (L. V. Beethoven), Nocturne Op. 9-2 e Fantasie improptu Op.66 (F. Chopin), Cello Suite (Per Piano) (J. S. Bach), La Campanella (F. Liszt).

Spero di avervi incuriosito e che magari vi avvicinerete anche voi a questo splendido strumento.

L.G. 3A Velletrano

Lettura e amicizia: un connubio perfetto!

La nostra amicizia attraverso un libro

Siamo Arianna e Celeste, ci siamo conosciute a settembre in prima media, oggi siamo grandi amiche e la nostra bella amicizia è nata attraverso la passione per la lettura.

Appena abbiamo notato che entrambe eravamo appassionate di libri ci siamo avvicinate e da quel momento abbiamo iniziato a condividere le nostre letture.

Il primo libro che abbiamo condiviso è stato: " *Il fabbricante di lacrime*", uno dei nostri libri preferiti. Il libro parla della storia d'amore tra due ragazzi orfani: Nica, una ragazza dolce e delicata, e Rigel, un ragazzo cupo e misterioso. " *Il fabbricante di lacrime*" ci ha fatto ridere, piangere ma anche riflettere molto. È un libro scorrevole e tratta una tematica decisamente importante e profonda. Questo libro è stato un elemento fondamentale per la nostra amicizia e ci ha fatto appassionare alla lettura come non avevamo mai fatto prima.

C.B., A.B. 1H Velletrano

Un anno volge al termine, gli alunni si confrontano.

Bilancio di un anno di scuola media

Maggio 2022. Un anno è volato e la prima media volge al termine, in questa intervista tracciamo un bilancio dell'anno trascorso e delineiamo le intenzioni per il prossimo anno.

Qual è stata la difficoltà maggiore che hai incontrato in quest'anno scolastico?

Le nuove materie, lo studio, i compiti, alcune verifiche, i voti, ambientarmi con i miei nuovi compagni, usare il pc, parlare in presenza degli altri, l'ansia per alcune materie.

Sei riuscito a superarla? Come?

Sì, con l'impegno, perché sono diventato amico di tutti, cercando di essere più sicuro di me, con gli schemi, con l'aiuto dei professori che mi hanno indicato dei metodi giusti per studiare meglio e anche io ci ho messo impegno.

Qual è stato il momento più bello?

La gita del 30 settembre a Formia dove abbiamo potuto conoscere meglio i compagni, l'uscita in Villa Ginnetti, a metà anno, quando ho fatto amicizia con tutti; conoscere nuovi compagni e fare nuove amicizie e anche conoscere dei professori molto dolci e simpatici; i giorni con pochi compiti, il progetto 3000

passi, prendere bei voti a scuola e fare felice me e la mia famiglia; il francese, quando dopo la prima interrogazione mi sono sentito più sicuro, le gite e tutti i momenti passati divertendosi con compagni e professori, non me lo aspettavo, non pensavo di integrarmi subito e facilmente.

Se tornassi indietro, all'inizio dell'anno scolastico, cosa cambieresti?

Sarei più motivato, eviterei qualche mio atteggiamento troppo esuberante, mi impegnerei maggiormente, sarei più ordinato, migliorerei il metodo di studio, cercherei di non distrarmi troppo; inoltre, ascolterei con più attenzione le lezioni ed affronterei tutto con più tranquillità ma alla fine va bene così, mi sono divertita ed esco da questo anno entusiasta e più matura.

Come pensi di ricominciare il prossimo anno?

Bene, mi impegnerò molto, con più determinazione e autostima, con passione e voglia di imparare perché mi sento più grande; con grinta e tanta voglia di fare molto di più, dando il mio meglio per essere sempre soddisfatto, con il sorriso, applicandomi al meglio perché rivedrò i miei amici e sempre con ottimismo, più forte di prima!!!

Che le vacanze estive siano giorni felici e sereni!

1C e 1H con i proff. Dolcecore e Pettinato

Noi della redazione diciamo no a qualsiasi forma di violenza.

Lo schiaffo di Will Smith

Nella notte degli Oscar del giorno 28/03/2022, nel Dolby theater, Hollywood, Chris Rock, famoso comico irriverente americano, stava presentando e, ad un certo punto, ha fatto una battuta sulla moglie di Will Smith, Jada Pinkett dicendo: «Jada ti aspetto nel seguito del film: Soldato Jane».

A questo punto Will si è alzato con rabbia e si è diretto verso Chris per colpirlo al viso. Tale nervosismo si è manifestato dopo la presa in giro per la malattia di cui Jada soffre, alopecia, patologia che diminuisce progressivamente la quantità dei peli nel corpo, soprattutto nei capelli. Dopo di questo Chris ha detto: «Will mi ha fatto tacere». A questo punto Will ha urlato: «Quando parli di mia moglie

stai attento a quello che fai uscire da quella tua maledetta bocca», (tradotto in modo meno volgare da parte della redazione del giornalino) così che Chris ha ribattuto dicendo: «Ma stai reagendo così per quella battuta?» Will gli ha ripetuto quella frase in modo più minaccioso e alla fine Chris gli ha risposto dicendo: «Ok lo farò».

Pochi minuti dopo da questo accaduto Will ha ricevuto il premio Oscar grazie al film "Una famiglia vincente" ricevendolo in lacrime e scusandosi per il suo gesto con la frase: «Mi scuso perché io voglio essere uno uomo di pace e amore, non di odio, è l'amore che fa fare cose folli».

Secondo noi del giornalino, questo atto è da condannare, non doveva verificarsi per nessun motivo e invece di essere condannato, l'hanno giustificato senza pensare alla gravità dell'accaduto. Oltre ad essere scorretto, è anche un cattivo esempio per noi giovani e adolescenti del 2022.

B.T., S.R. 3B Velletrano

La gioia di praticare uno sport tanto amato.

Il Calcio

Il calcio è nato in Inghilterra nel 1857 precisamente a Sheffield.

È lo sport più seguito al mondo, nella storia del calcio si sono susseguiti grandi giocatori come Pelè, Maradona, Zidane, Ronaldinho, Baggio e Ronaldo il fenomeno, oggi i giocatori più amati sono ancora Messi e Cristiano Ronaldo.

Il calcio è uno sport di squadra in cui serve imparare a stare in gruppo, a collaborare con i compagni per arrivare all'obiettivo che è quello di segnare un gol nella porta avversaria.

Come ogni disciplina è fatto di tantissime regole, queste sono le principali:

1. non possono essere usate le mani ad eccezione del portiere nella propria area di rigore;
2. quando, da difendente, fai fallo nell'area è calcio di rigore;
3. quando la palla va fuori è rimessa laterale;
4. quando commetti un fallo è calcio di punizione;

5. se la palla esce sul fondo toccata da un difendente è calcio d'angolo per la squadra in attacco.

Il calcio è suddiviso in campionati in ogni paese del mondo, i tifosi si spostano per seguire e tifare la propria squadra in tutta Europa,

Da bambini in genere si sceglie una squadra e non la si cambia mai per tutta la vita, le due ragioni più comuni per cui si sceglie un determinato club è perché si ama un calciatore che ne veste la maglia o perché a casa quella squadra si tifa da sempre. Giocare a calcio permette di passare del tempo all'aperto e sfogare lo stress.

È uno sport per tutti sia maschi che per femmine.

In campo si schierano 11 giocatori con dei ruoli precisi

1. il portiere
2. i difensori
3. i terzini
4. centrocampisti
5. esterni
6. attaccanti



6. Non esistono solo le squadre di club, ma anche le nazionali che sono formate dai migliori 22 giocatori di ogni Nazione, le principali competizioni fra nazionali sono i Mondiali e gli Europei, seguono come importanza la coppa Africa, la coppa America e la coppa d' Asia.

L'Italia è l'attuale detentore del titolo di Campione d'Europa, conquistato a luglio del 2021, purtroppo però non parteciperà, perché non è riuscita a qualificarsi, alla prossima edizione dei Mondiali di Qatar 2022.

A.M., R.F, A.F. VD Marcelli

La pandemia vista in prima persona.

La mia esperienza Covid

Passare la Pasqua con il Covid non è stato bellissimo, ma ormai a questa situazione ci siamo tutti abituati.

Io sono stata abbastanza fortunata! Sono stata rinchiusa in casa per una settimana, ma in realtà non posso dire di essere stata realmente "rinchiusa", perché ho un giardino molto grande dove ho giocato con mia sorella.

Per me sarebbe davvero difficile rimanere in casa senza poter uscire, fortunatamente abito in campagna e questo mi aiuta molto a trascorrere il tempo giocando all'aperto.

Comunque, la cosa che mi è pesata di più è stata non poter vedere i miei amici e amiche. Di loro mi è mancato il sorriso e le voci che rimbombano sempre nelle mie orecchie ogni giorno di scuola.

Mi sono mancate le mie maestre che nonostante la confusione continuano sempre a lavorare e ci insegnano cose nuove. Mi sono mancate anche quando in classe aggiungono compiti ogni volta che qualcuno dei compagni dice che questi sono troppo facili.

In poche parole, mi è mancato tutto della mia scuola!

Una cosa bella che in questo periodo mi ha rallegrato, era che potevo svegliarmi più tardi, è sicuro che tutti anche gli amanti della scuola sarebbero stati felici per questo.

Nonostante mi piaccia svegliarmi tardi non avrei mai detto che un giorno sarei voluta tornare a scuola, invece eccomi qui, che non vedo l'ora di tornarci. Spero di tornare presto a scuola e che questo **COVID** finisca per sempre!

S.G. VC Marcelli

I ragazzi sintetizzano le nuove normative in materia covid.

Covid

A partire dal 31 Marzo sono state attuate delle nuove normative. Tra queste troviamo una svolta nell'uso delle mascherine: nei luoghi chiusi si potranno usare le mascherine chirurgiche mantenendo il metro di distanza, e nei luoghi aperti si può ometterne l'utilizzo. Per quanto piccolo possa apparire questo oggetto è sicuramente molto fastidioso ed eliminarlo è un passo verso il ritorno alla normalità. Nelle scuole invece, dalla fine di marzo, non scatta la quarantena se non in presenza di almeno 4 casi di positività e ciò è un vantaggio enorme poiché gli alunni possono continuare il loro percorso di studi senza intralci, seppur ancora costretti all'uso delle mascherine. Anche nello sport possiamo vedere nello stesso periodo un cambiamento rivoluzionario. La capienza sugli spalti delle strutture sportive torna al 100%: le famiglie potranno quindi tornare a fare il tifo per i loro figli, seppur da lontano, potranno tornare a sostenerli e ad abbracciarli alla fine della competizione, nelle vittorie e nelle sconfitte.

F.L., A.L., G.B., A.S., E.M., A.D. 3D 3E 3G 3C Velletrano

Un fatto di cronaca nera che fa riflettere.

Carol Maltesi

Nel 2022 sembra tutto rose e fiori ma se guardassimo con occhi diversi da quelli con cui osserviamo il mondo che ci circonda, scopriremmo ben presto che ogni giorno milioni di donne di tutte le etnie vengono discriminate e talvolta uccise. Molti pensano che l'Italia sia un paese moderno, ma la storia di Carol Maltesi non lo dimostra: una donna ventiseienne che viveva a Rescaldina, uccisa dal suo vicino di casa di nome Davide Fontana con il quale aveva avuto una relazione in passato. La relazione era ormai finita ma lui non si rassegnava.

L'indagine sull'omicidio era iniziata il giorno stesso, quando presumibilmente la donna era già morta da più di due mesi.

Quella domenica mattina i carabinieri portarono subito il corpo di Carol all'Istituto di Medicina Legale di Brescia. I legali identificarono undici tatuaggi sul corpo della donna; decisero di diffondere questo particolare sul sito "Bsnews". Alcuni lettori contattarono il giornalista che si stava occupando di questo caso, per riferirgli una somiglianza con i tatuaggi dell'attrice pornostar Charlotte Angie; in seguito si scoprì che Carol Maltesi e Charlotte Angie erano la stessa persona.

Scoperto questo dettaglio si capì che Fontana era il vero assassino e, convinto dalla sua vicina di casa, andò a costituirsi. Ore 3:30, termina la confessione di Fontana dalla quale emerge il metodo di uccisione: durante le riprese di un video improvvisamente iniziò a colpirla con un martello, la stordì e la colpì alla gola. Raccontato l'omicidio l'assassino disse di non sapere il motivo di quella tragica mossa. Resosi conto di ciò che aveva fatto tentò di bruciare i resti della povera Carol; non riuscendoci trasportò i resti della donna in casa, lasciandoli in un freezer. Si conclude così la vicenda di Carol Maltesi.

Ciò che non finirà mai sarà il dolore della sua famiglia. Quest'ultimo sarà compreso da altre famiglie che hanno vissuto la stessa vicenda.

Dire: "non so nemmeno io il motivo per cui l'ho uccisa" dovrebbe far capire che l'amore di Davide Fontana si è trasformato in possessività.

Un amore tossico che ha portato all'uccisione di una ragazza innocente e che porterà molte altre uccisioni.

A.D. 3C, M.C. 3H Velletrano

Obiettivo dell'agenda 2030: sconfiggere la povertà.

Stop alla povertà



Sconfiggere la povertà, per noi, è l'obiettivo più importante dell'agenda 2030, infatti è menzionato per primo.

- Per sconfiggere la povertà dobbiamo assicurarci che tutti abbiano gli stessi diritti e doveri
- Aiutare sempre il prossimo ed essere pacifici
- Generare risorse

Il paese più povero del mondo è il Burundi che si trova in Africa. Perché è così povero? Purtroppo la colpa è nostra, dei paesi cosiddetti "più sviluppati"; sfruttiamo le risorse del loro territorio, così facendo le togliamo a loro che si impoveriscono. Noi per questo protestiamo

NO ALLA POVERTA'

Povertà per noi non è solo una parola, ma è una persona, un nome, un insieme di persone che soffrono ogni giorno. Se pensiamo a come vivono queste persone rispetto a noi, capiamo che siamo più fortunati. Quando andiamo a dormire non ci rendiamo conto che alcune persone non hanno un letto caldo e morbido su cui riposare.

Gli uomini, purtroppo, sono egoisti, pensano solo a loro stessi e credono che la povertà sia qualcosa di lontano dal loro mondo, invece non è così, va presa

seriamente. Noi vediamo le cose brutte che accadono nel mondo e non riusciamo ad ignorarle, vogliamo un mondo migliore!

Bisogna ottenere l'uguaglianza e pari diritti ed opportunità per tutti!

Non pensiamo solo a noi stessi ma a tutta l'umanità! L'umanità siamo noi, ognuno di noi!

E se è vero che la scuola è il primo esempio di società, come ci insegnano le maestre, dobbiamo essere bravi cittadini e cercare di aiutare sempre il prossimo adottando tutti, ma proprio tutti, atteggiamenti di umanità e altruismo.

V.B., G.M. VE Marcelli

Quando l'inclusione diventa uno stile di vita.

DUMBO



Dumbo è un cartone animato della Disney intramontabile. Chi non conosce la storia di questo dolcissimo elefantino dalle enormi orecchie? Molte generazioni hanno visto questo cartone ed ora è ritornato in auge con un Film, rivisitazione del classico. La storia non perde mai di attualità perché Dumbo rappresenta il diverso, colui che non sempre viene accettato nella società. Non bisogna prendere in giro gli altri, bullizzarli, sfogando su di loro la nostra rabbia perché

la persona che subisce l'aggressione, soffre e spesso lo fa in silenzio. Una parola può ferire più di uno schiaffo! Noi vorremmo invece gridare al mondo che la diversità ci rende unici e spesso, ciò che gli altri possono vedere come un difetto, in realtà è un pregio. Infatti Dumbo, grazie alle sue grandi orecchie, è l'unico elefante che può volare facendo della sua caratteristica, per cui viene deriso, una ricchezza. Dumbo non è solo, fortunatamente ha l'affetto di molti. Il messaggio che vogliamo lanciare, infatti, è quello di non abbattersi di fronte alle difficoltà perché ciò che ti sembra difficile oggi può rivelarsi un aiuto domani. E ancora, ricordati: non sei solo, c'è sempre qualcuno sul quale puoi contare!

A.F., R.F., A.M. VD Marcelli

Una tematica molto attuale e importante per i giovani riguarda il rapporto con il cibo, ecco cosa ne pensano le ragazze della redazione.

I disturbi alimentari

I disturbi alimentari si manifestano quando una persona ha un'autostima bassa unito ad uno scorretto rapporto con il cibo; la persona si sente grassa e brutta e questo la porta a dimagrire sempre di più, quasi a voler scomparire. Per noi è un argomento molto delicato e riguarda tutti. La società ci inculca un concetto di perfezione e non bisogna farci influenzare dai giudizi altrui, dagli insulti sui social e non esiste il fisico perfetto o la perfezione. Molte ragazze vedendo in tv, sui giornali, modelle e persone col fisico scolpito, si fissano con la dieta e con gli allenamenti, perdono il controllo della situazione e arrivano all'anoressia o alla bulimia. Tutti noi dobbiamo capire che siamo belli così come siamo perché la bellezza è soggettiva, è fatta di piccole cose: di uno sguardo, un sorriso, un modo di fare che ci rende unici e speciali. Tutti noi siamo belli così come siamo perché la bellezza esteriore, fatta di canoni perfetti, non ci rende speciali e unici, ma tutti uguali, omologati. Importante anche non farsi condizionare da una critica, da un insulto; invece che pensare all'aspetto estetico è meglio avere un'alimentazione sana e un corpo sano, senza rischiare la vita. Quindi non cadete in questo "loop" e amate voi stessi!

NON importa come si colpisce, ma come si reagisce
ai colpi della vita. Prima regola amate voi stessi,
seconda regola non dimenticare la prima. Abbi cura
del tuo corpo è l'unico posto in cui vivere



A.D.C VE, A.C., S.G. VC Marcelli

Un messaggio d'amore per i nostri amici a quattro zampe.

L'uomo e l'animale, un rapporto speciale

Gli animali sono degli esseri viventi che, pur non comunicando attraverso il linguaggio verbale, riescono a capire l'uomo attraverso la nostra espressione e anche in base al tono della nostra voce; soprattutto, non si sa come, riescono a capire i nostri stati d'animo. In particolare, quando siamo tristi o di cattivo umore, ci sono vicini il più possibile per farci sentire il loro affetto. Questo aspetto è stato trattato a livello scientifico, dimostrando che l'animale risulta essere uno strumento di cura valido anche negli ospedali e nelle case di riposo per anziani.

Nello specifico i cani sono animali che, non solo riescono a calmarci, ma ci salvano anche la vita durante i disastri naturali; un esempio sono i cani "San Bernardo" che salvano le persone sommerse dalla neve, grazie al loro coraggio e al loro fiuto incredibile; oppure il cane "Terranova" che salva le persone in mare, avendo le zampe palmate come gli animali acquatici.

Esistono poi i cani per la difesa personale e da guardia e, per finire, i cani poliziotto che riescono ad individuare bombe, armi e narcotici e anche riconoscere dei sospettati

o delle persone scomparse, tutto attraverso il loro incredibile fiuto e amore per l'uomo.

Noi uomini però ci comportiamo correttamente con loro? Li rispettiamo? Li amiamo come loro fanno con noi?



Loro ci amano di un amore incondizionato ma spesso noi li abbandoniamo, li picchiamo, li facciamo soffrire.

Non maltrattare gli animali perché sono molto meglio di noi!

L.A., E.D.V. VE Marcelli

Ora diamo spazio alle emozioni.

I colori delle emozioni: Io allo specchio

Due delle emozioni primarie, la gioia e la tristezza, ci accompagnano frequentemente nella nostra crescita. Abbiamo analizzato e confrontato i motivi che ci rendono tristi e felici e i nostri atteggiamenti, per poi associare un colore ad ognuna delle due emozioni.

Iniziamo con la TRISTEZZA

A volte ci si sente tristi e scoraggiati, si ha voglia di piangere, di rintanarsi nella propria stanza e di non parlare con nessuno. A tutti noi è capitato di sentirci così, i motivi più ricorrenti sono: i litigi con gli amici, le sgridate dei genitori, aver perso una gara, le difficoltà incontrate a scuola, non poter ottenere qualcosa che vogliamo, aver cambiato casa. I colori che associamo alla tristezza sono: nero, grigio, blu scuro, bianco, viola.

Passiamo alla GIOIA

Altre volte ci si sente felici, pieni di gioia, si ha voglia di ridere, di uscire, di condividere con gli altri il proprio stato d'animo. I motivi che ci rendono così felici sono: ricevere un regalo inaspettato, un complimento, un bel voto a scuola, una vittoria sportiva, stare con gli amici.

I colori che abbiamo associato alla gioia sono stati: il giallo, il rosso, l'arancione, l'oro, ma anche il celeste chiaro e il rosa.

Gioia e Tristezza si alternano nelle nostre giornate, d'altronde è anche normale che sia così, noi speriamo di poter accumulare tanti sorrisi ed istanti felici!

Classe 1H Velletrano

Un messaggio profondo che riguarda l'espressione artistica vista come pura liberazione dai vincoli sociali.

Creatività di Philippe Petit: Recensione

Il 7 agosto 1974 Philippe Petit realizza un'opera d'arte unica nella storia: camminare su un cavo teso tra le due torri gemelle del World Trade Center di New York, sospeso a oltre 400 metri di altezza, lasciando a bocca aperta il pubblico che ebbe la fortuna di assistere al suo magnifico spettacolo. Questa impresa, condotta in piena illegalità, fu il frutto di una preparazione durata anni, durante i quali Petit decise a portare al termine il grande capolavoro, lavorò duramente per lanciare la sua "sfida" all'impossibile come dice lui. Quarant'anni dopo, con alle spalle altre incredibili performance artistiche e davanti a sé chissà quali altri strabilianti progetti, Philippe Petit affida a questo libro le sue riflessioni, sul processo creativo che precede ogni sua opera. Così anticonvenzionale

Philippe ha fatto suo lo slogan "la creatività è illegale", convinto che colui che crea debba essere un fuorilegge, non nel senso criminale, ma come "un poeta che esercita la ribellione intellettuale". La sua arte, le sue grandi imprese sono quindi il "crimine perfetto", realizzabile solo attraverso una disciplina e un allenamento tra i più ferrei. Tra queste pagine Petit chiama il lettore ad essere suo complice, gli svela i suoi trucchi, gli dà consigli, e ciò che più conta, lo incita ad esplorare il proprio mondo di "delinquenza" intellettuale o artistica, perché ognuno di noi può commettere il "crimine perfetto". Da questo libro è stato tratto il film "The walk" che ti fa entrare nella storia e, rendendoti partecipe, ti racconta la preparazione e l'esecuzione della performance "l'attraversata delle torri". Secondo me ognuno di noi, come Philippe, ha bisogno di scoprire la propria passione, che lo spinga, non per forza al limite della legalità, ma alla perfetta esecuzione.

V.L.G. 3B Velletrano

Non poteva mancare una riflessione riguardo le censure in Russia attraverso un gruppo musicale.

Ic3peak

Gli ic3peak sono un duo di cantanti russi nato nel 2013.

I testi delle loro canzoni sono una protesta contro la violenza della polizia, dell'omofobia e contro la censura dei media. Nel 2018 dopo l'uscita della canzone смерти больше нет (in italiano "La morte non c'è più") entrarono nella lista nera della Russia a causa del testo oppositore al governo di Putin con la seguente frase: "Tutta la Russia mi sta vedendo, lascia che brucino, lascia che brucino".

Nel 2020 per uscire dalla lista nera, gli ic3peak pubblicano "TRRST" per chiedere scusa al governo russo, e nel 2021 riescono ad uscirne. Anche in anni meno sospetti, Putin sfoggiò la sua potenza facendo arrestare le Pussy Riot (un gruppo di musiciste che andavano contro il governo Russo, mettendole in prigione per molti anni). Per noi questi cantanti sono stati molto coraggiosi ad andare contro il governo di Putin, anche perché molte persone non sarebbero in grado di dire la propria opinione perché impaurite dalle possibili ripercussioni. Inoltre

pensiamo che parlare di queste tematiche tramite la musica sia molto importante, perché la musica è ascoltata da un gruppo vasto di persone e riesce ad essere un veicolo importante di informazione. Inoltre, attraverso la musica, si riescono a trasmettere emozioni come anche in questo caso, ciò che provano i cantanti che si trovano in situazioni critiche e di disagio come questa. Molto probabilmente noi non saremmo state in grado di rischiare così tanto pubblicando queste canzoni, perché avremmo paura delle possibili e gravi conseguenze.

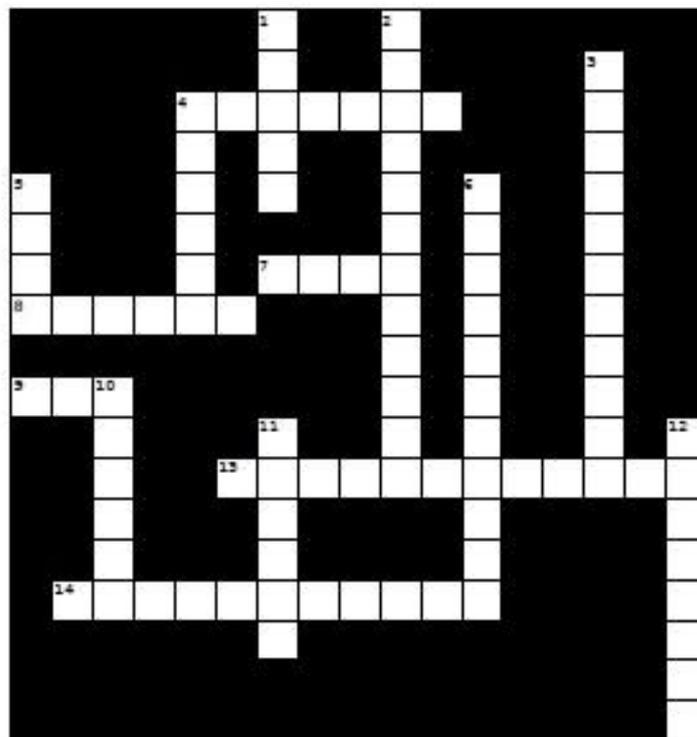
L.A.S. 3H, C.C. 3G Velletrano

DIVERTIMENTO

Uno spazio per allenare la mente, tra cruciverba, indovinelli, anagrammi e tanto altro!

Cominciamo con un cruciverba sulla Rivoluzione russa. Quanto siete preparati sull'argomento?

La Rivoluzione russa



- | Orizzontali | Verticali |
|---|--|
| 4 Immense aziende agricole fondate sulla proprietà collettiva | 1 Campi di lavoro forzato in Siberia |
| 7 Polizia politica molto potente | 2 Marx voleva la dittatura del... |
| 8 Successore di Lenin | 3 Truppe bolsceviche |
| 9 Nuova politica economica SIGLA | 4 Agricoltori benestanti |
| 13 Fatto accaduto tra il 23 e il 24 ottobre 1917 | 5 Unione sovietica SIGLA |
| 14 Gruppo di persone guidate da Kerenski | 6 Coloro che vinsero nel 1921 |
| | 10 Pulizie messa in atto da Stalin |
| | 11 I consigli degli operai |
| | 12 Persone stanziate nelle steppe della Russia |

E.Q., L.S. 3E Velletrano

Soluzioni



Ora provate a risolvere questi anagrammi. Le definizioni vi aiuteranno!

-La poesia più famosa di Giacomo Leopardi.

NFITOINI

-Capitale della Germania.

LENORBI

-Può essere tenue e crasso.

ISNTIONET

-Condotta utilizzata per il trasporto di gas dal luogo di produzione a quello di consumo.

TOGATODS

-È famoso per i suoi notturni.

HIPCNO

-Più grande amore di Petrarca.

UALAR

G.D. 3A, G.F., G.D. 3E Velletrano

Sudoku

1		6		2	
			5	9	1
	5	6		9	
		8		4	3
	6		9		2
		4		8	9
		1	7		
	7		9	6	4
8			5	7	

Continuiamo a giocare con i numeri

$$\begin{aligned} \blacktriangleright + \blacktriangle &= 7 \\ \blacktriangle \times \blacktriangle \times \square &= 99 \\ \square - \blacktriangle & \\ \hline \blacktriangleright : 2 &= \blacktriangleright \rightarrow ? \square \end{aligned}$$

A.D. 3C Velletrano

E ora rebus per tutti i gusti!

REBUS



ENZE

(7)



NO

(8)



GNA

(7)



TTONE

(9)



E

(7)

PIXEL

ART

A									
B									
C									
D									
E									
F									
G									
H									
I									
L									
M									
N									
O									
P									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9

CODICI

A	1	4	8			
B	6					
C	3					
D	1	4	6	9		
E	3	4	5	7		
F	3	4	5	6	7	
G	3	4	5	6	7	
H	1	4	5	6	7	9
I	4	5	6	7	9	
L	2	5				
M	8					
N	2	4	6			
O	5					
P	3	8				

CODICI

A = 

B = 

C = 

D = 

E = 

F = 

G = 

H = 

I = 

J = 

K = 

L = 

M = 

N = 

O = 

P = 

Q = 

R = 

S = 

T = 

U = 

V = 

W = 

X = 

Y = 

Z = 



REBUS



RONCINO

(11)

BIBITE  SATE

(13)



COPIATRICE

(19)



ANA

V.B. VE Marcelli

CRUCIVERBA

IL MATERIALE SCOLASTICO

M	O	O	A	L	L	O	C	A
A	G	D	N	E	I	Q	N	O
T	B	L	N	C	R	S	F	H
I	M	P	E	R	O	L	O	C
T	E	M	P	E	R	I	N	O
A	S	T	U	C	C	I	O	A

- MATITA
- TEMPERINO
- COLORE
- PENNA
- COLLA

A.F. VD Marcelli

Terminiamo la rubrica con qualche indovinello per voi!

- Si spoglia quando fa freddo, cos'è?
L'albero
- Più è presente, meno lo vedi, cos'è?
Il buio
- Quando balla cade, cos'è?
Il dente
- È grande come un grattacielo ma infinitamente più leggero, cos'è?
L'ombra
- Se non è ben chiuso perde, cos'è?
Il rubinetto
- Una volta scoperto non esiste più, cos'è?
Un segreto
- Senza testa son più alto, con la testa son più basso, cosa sono?
Il cuscino
- Si può prendere ma non gettare, cos'è?
Il raffreddore
- Mi trovo su una strada e mi imboccano senza cucchiaio, cosa sono?
La galleria

E.D., G.M. VE Marcelli

1. Non beve acqua, non beve vino, ma se non beve non cammina.

Risposta: l'automobile

2. È tutto denti ma non mangia mai nulla.

Risposta: il pettine

3. Chi la fa la vende, chi la compra non la usa, chi la usa non la vede.

Risposta: la bara

4. Nell'acqua nasce, nell'acqua nutre, ma vedendo l'acqua sparisce

Risposta: il sale

5. Più si tira più s'accorcia

Risposta: la sigaretta

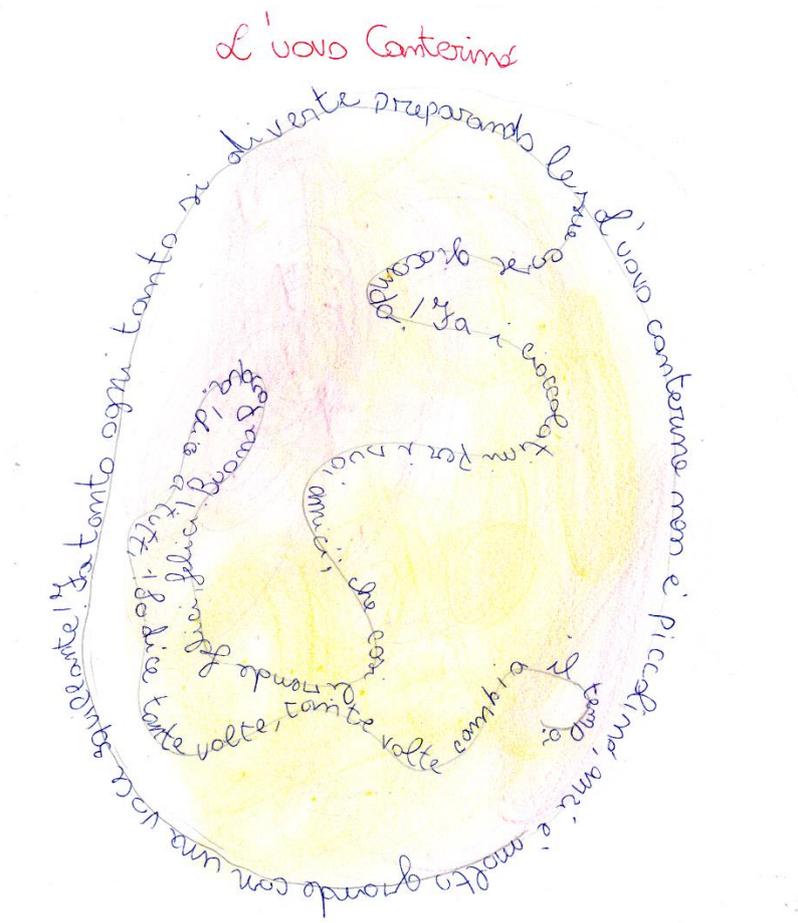
6. Viaggia per tutto il mondo stando in un angolo

Risposta: il francobollo

A.F. VD Marcelli

SPAZIO CREATIVO

Largo alla creatività! Qui i nostri alunni possono dare spazio alle loro emozioni attraverso disegni, poesie e racconti.



L'UOVO canterino non è piccolino,
anzi è molto grande
con una voce squillante!
Fa canto ogni tanto
e si diverte preparando
le cose giocando.
Fa i cioccolatini per i suoi amici
e così li rende felici, felici.
Buona Pasqua! - dice a tutti-
Lo dice tante volte e tante volte cambia il tempo.
La notte sta venendo
e la giornata è volata via
come il vento!

G.M. VE Marcelli

La Primavera

La primavera è entrata
e la Pasqua è arrivata.
Tra fiorellini e cioccolatini
si diverton tutti i bambini.
La Pasqua è un giorno speciale,
senza odio né male.
Sai qual è l'animale pasquale?
Il coniglietto dalla forma sensazionale!
E con questa poesia
la tristezza vola via.

A.D. VE, S.G., A.C. VC Marcelli

Non poteva mancare una riflessione sul difficile momento che l'Ucraina, e con lei tutta l'Europa, sta vivendo. Gli alunni della redazione hanno usato la loro creatività per sensibilizzare tutti su quanto sta accadendo.

Margherita

Sono Maryna, ho 14 anni e vivo la vita con leggerezza e spensieratezza, sono Maryna e vivo la vita come mi passa davanti. Non mi sono mai lamentata per il mio fisico o il mio colore di capelli, non ho mai commentato neanche il colore dei miei occhi. Trovo sempre del buono nelle persone, trovo sempre un'anima, trovo sempre un fiore su un prato ormai bruciato dalle fiamme. Ogni mattina parto alle sette e mezza per arrivare puntuale a scuola, le mie materie preferite sono Storia e Russo; il mio professore di Storia, in molti lo considerano antipatico, invece io trovo che sia una persona da scoprire, che ha un'anima introversa ma non cattiva, che ha un cuore composto da un nucleo: un bocciolo roseo che non è ancora pronto a sbocciare. In quest'ultimo periodo però a scuola non ci posso andare più, ci vivo dentro, è uno dei posti più sicuri della città. Non posso più recarmi a scuola, ma limitarmi a viverci, il che non è male, è bello stare h24 con le mie amiche e condividere con loro pensieri ed emozioni. Sono tante le emozioni che dominano ormai le nostre giornate: lacrime di disperazione, lacrime di rabbia, lacrime di sconforto ma soprattutto di consapevolezza. Tutte le persone qui dentro sentono almeno una volta al giorno passare dentro di loro questa corrente lacerante chiamata consapevolezza. Sono le lacrime più brutte, lacrime che lasciano solchi ovunque passano, che lasciano una devastante sensazione di sapere. Sono molte le persone che conosco qui, ma mio padre non c'è, non è qui, non sarà mai qui con me. Non l'ho mai conosciuto e non sono arrabbiata con lui per essersene andato e aver lasciato me e mia madre sole, secondo me per fare qualunque cosa si ha un alibi e il suo di quel momento non lo conosco. Sono le 14:33 e l'allarme bomba ha iniziato a suonare, sono spaventata, come ogni volta che parte questa musica assordante. Oh, caro diario, quanto vorrei che Putin si fermasse, che si guardasse dentro e trovasse il bocciolo di un fiore soppresso. Quanto vorrei che le persone analizzassero il proprio bocciolo e capissero che ognuno di noi ne contiene uno pronto a

sbocciare nel momento opportuno. L'allarme bomba è finalmente cessato, ma non si è sentito nessun frastuono di edifici ridotti a macerie. Si sente la gente che sussurra pensieri che sono stati muti per troppo tempo. Caro diario, non mi piace più vivere in una scuola, sto capendo in questi giorni il significato di un mondo in bianco e nero; mia madre dice che il mio bel sorriso a trentadue denti è sparito, che il mio viso è pallido e senza espressione, ed è vero. Caro diario, purtroppo sto aprendo gli occhi anch'io, non riesco più a immaginare un mondo pieno di sfumature di colore, ma solo un mondo grigio e spento. Questa mattina, mi sono tolta le coperte rosa che ormai vedo scure e tenebrose, mi sono alzata e ho aperto il mio zaino. La cosa che ha rapito il mio sguardo è stato un fiore, una semplice margherita staccata dal prato prima di venire qui. Questo fiore ha suscitato in me qualcosa, ha smosso un sentimento ormai sotterrato dalle macerie, la forza; la mia forza nel credere che tutti custodiscano un bocciolo di un fiore pronto a sbocciare nel momento opportuno. Sono tornata a sorridere a riscaldare il cuore di mia madre con i miei lineamenti leggeri. Questo pomeriggio i papà delle mie amiche ci hanno comunicato che a breve saremo salvi grazie a, come li hanno chiamati loro, dei corridoi umanitari. E avevano ragione perché ora stiamo camminando per raggiungere il confine della Polonia e per poter finalmente tirare un sospiro di sollievo, in questi giorni ho avuto molto tempo che ho occupato leggendo libri in Russo o pensando, in particolare ho ragionato molto su questa situazione e che i miei presunti figli futuri studieranno questo a scuola, chiedendomi dei dettagli non riportati nei libri; parlerò loro del mio fiore, della mia speranza, ma soprattutto del coraggio di mia madre che in questo momento cammina davanti a me mentre mi stringe la mano come per farmi forza. Mi si è appena slacciata la scarpa, cosa che mi fa slegare dalla presa solida e sicura di mia madre per riallacciarla, mi piego per legare i lacci e appena mi rialzo mi rendo conto che il gruppo è molto avanti. Inizio a correre ma per la mia sbadataggine la mia amata margherita mi cade dalla tasca, me ne rendo conto dopo pochi metri quando ormai ho superato il confine ucraino, dovrei essere felice per essere sopravvissuta senza graffi ma in quel momento realizzo che il mio fiore viene carbonizzato da una bomba e con lui le mie forze e le mie ambizioni. Sono salva, ma la mia speranza è stata annientata da quella bomba sganciata da un essere ormai fin troppo crudele per essere chiamato umano.

A.S. 3D Velletrano

Il peso sulle mie spalle

Ho salutato mia moglie con un bacio sulla guancia,
quella di Putin sembrava una minaccia.

Sul fronte mi ha spedito
senza nessun motivo e preavviso.

Dietro di me persone sofferenti,
della mia famiglia ricordi sfuggenti.

Sulle mie spalle, oltre al fucile,
porto il peso della morte civile.

In Russia un soldato passa,

mentre un uomo protesta in piazza,
lo porta via,
di lui non rimane nemmeno la scia.
I pianti dei bambini al suon delle bombe,
i terreni seminati di tombe.

F.L. 3E, A.C. 3F, G.C., G.B. 3G Velletrano



M.B. 3D Velletrano



2E Velletrano

PROGETTI E CONCORSI

Anche in questo secondo quadrimestre sono stati molti i progetti che hanno coinvolto il nostro Istituto; le testimonianze dei docenti e dei ragazzi

2 aprile, Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo

L'IC Velletri Centro si colora di blu

Blu come il mare, blu come il cielo, blu come la calma che questo colore intrinsecamente ispira. Ecco il perché della scelta di questa tonalità per caratterizzare la Giornata per la consapevolezza sull'Autismo, il BlueDay appunto. Nel nostro vivere frenetico, in cui predominano troppo spesso colori caldi come il rosso o l'arancione associati il più delle volte ad emozioni forti ed aggressive, il 2 Aprile emerge invece un colore freddo, il blu, inducendo tutti a fermarsi e a riflettere. Vediamo bene su cosa.

L'Autismo è un disturbo del neuro-sviluppo che può coinvolgere più aree contemporaneamente: quella del linguaggio, della comunicazione, dell'interazione sociale, del comportamento, spesso ripetitivo e stereotipato. Naturalmente ognuna di queste aree può avere diversi livelli di compromissione che definiscono appunto lo "spettro autistico" della persona. Famiglie, bambini, terapisti e insegnanti si trovano ogni giorno a confrontarsi con aspetti spesso problematici della persona con disabilità che compromettono l'intero essere in relazione con gli altri. Trovare la strategia idonea per agganciare uno sguardo, una parola o un interesse è davvero difficile e a volte frustrante. Ecco perché spesso l'indifferenza e la solitudine sembrano essere gli unici sentimenti vissuti da famiglie e insegnanti. Nella propria quotidianità e senza accendere riflettori, scuola, famiglia, servizi socio-sanitari fanno tutto quello che è necessario per abbattere stereotipi e falsi miti sull'autismo e, proprio con questo obiettivo, quest'anno abbiamo deciso di far sentire alla comunità la presenza della nostra scuola colorandola letteralmente di blu!



Cuori e nastri blu sulle finestre, fiori blu sulle porte delle aule, palloncini blu tra le mani dei bambini, magliette con pittogrammi per gli insegnanti, ricordini blu per le famiglie sono solo piccoli esempi di quello che è stato un lavoro di squadra durato tutta la settimana di sensibilizzazione. "Insegnami in modi diversi così sarò in grado di imparare" è stato il filo conduttore dell'iniziativa che ha coinvolto l'intero istituto comprensivo, dall'infanzia alla secondaria di primo grado e tanti i lavori proposti.



Presente, inoltre, da circa due anni all'interno della nostra comunità educante, la figura dell'Assistente alla Comunicazione Aumentativa Alternativa che ha il compito di facilitare la comunicazione fra l'alunno, i docenti e i compagni di classe veicolando informazioni, richieste e contenuti didattici anche attraverso l'uso di pittogrammi. Questo il motivo della scelta dello slogan e della sua traduzione in CAA, una vera e propria "lingua" che tutti i bambini stanno piano piano, giorno per giorno, imparando a conoscere. La settimana della sensibilizzazione si è conclusa venerdì 1 Aprile, quando alcune classi dell'istituto si sono riunite nel piazzale antistante la "Marcelli" e al grido di "Noi siamo blu!" hanno formato una macchia di colore blu che si è poi spostata nell'area circostante. Gli insegnanti hanno indossato una maglietta con il motto "IC Velletri Centro si colora di blu" anche in CAA e i bambini, con palloncini e bandierine blu, hanno creato un'atmosfera unica in cui tutti i presenti potessero esprimere la propria unicità. Solo agendo in questo modo, tutti i giorni e non solo il 2 Aprile, ogni pezzo del puzzle, unico e speciale, potrà incastrarsi correttamente al suo posto proprio come tutti gli altri pezzi, unici e speciali anch'essi.

L'ins. Marilena Nigro

Anche la 2E del plesso Velletrano partecipa alla Giornata per la consapevolezza sull'autismo



Venerdì 1 aprile, con la nostra classe, abbiamo partecipato alla manifestazione per la "Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo" insieme alla scuola primaria "G. Marcelli".

Per l'occasione, con la professoressa di Arte, abbiamo realizzato delle bandierine blu con un disegno e la frase "Insieme per l'autismo". Inoltre, nei giorni precedenti, il nostro insegnante di Sostegno e le educatrici ci hanno spiegato molte cose sull'autismo, tra cui uno dei metodi che si usano per comunicare con questi bambini o adulti.

Il 1 aprile, alle 10:45 circa, ci siamo diretti verso la scuola primaria. Giunti a destinazione ci siamo disposti tutti insieme nel cortile della scuola; avevamo bandierine, palloncini, il tutto rigorosamente blu. Ad un certo punto una maestra ci ha esortato a dire: "Noi siamo blu". Infine abbiamo effettuato un giro a piedi

dell'isolato, anche se da programma avremmo dovuto percorrere il corso di Velletri, ma la pioggia ce l'ha impedito.

È stata una bellissima esperienza, un'occasione importante per sensibilizzare tutti sui diritti delle persone con disturbi dello spettro autistico e per imparare cose nuove.



A.B., M.D. 2E Velletrano

Laboratorio di scrittura espressiva: una nuova avventura per gli alunni dell'Andrea Velletrano.

Il laboratorio di scrittura espressiva ha rappresentato la novità di quest'anno per gli alunni della scuola media Andrea Velletrano. Il progetto è stato realizzato dalle professoresse Caterina Paone e Raffaella Tramontano nell'arco di tempo tra il 12 Ottobre ed il 30 Novembre 2021.

Strutturato in sette incontri, di due ore ciascuno, il progetto è stato proposto agli alunni delle classi prime e seconde della scuola media con il proposito di far

esprimere, attraverso lo strumento della scrittura, le emozioni provate rispetto ad una o più situazioni di disagio e/o sofferenza al fine di analizzarle e prenderne le dovute distanze. Riflettere sulle emozioni come la rabbia, l'ansia, la paura, la gioia...senza giudizio, insegnando ai ragazzi a liberarsene gradualmente e a viverle come un momento di crescita e di risorsa, è stata la grande sfida del laboratorio.

A dimostrazione dell'efficacia della scrittura espressiva sono stati condotti diversi studi, a partire dagli anni '80, principalmente dal famoso ricercatore americano James Pennebaker che ha sottolineato l'indissolubile legame tra l'esplorazione delle proprie emozioni e la capacità della scrittura di coglierne gli aspetti meno conosciuti.

Scrivere ha la capacità di superare i limiti della mente e delle convinzioni personali e, attraverso l'intuito e la creatività, permette di accedere ad una parte di noi (quella più interiore) che la quotidianità, le convenzioni ed i modelli educativi sociali contribuiscono a tenere nascosti. Da questo punto di vista l'uso inconsapevole della scrittura diventa un percorso di conoscenza, che ci permette di migliorare il rapporto tra le emozioni ed i processi cognitivi mai esplorati. Il processo di conoscenza permette inoltre di vivere con maggiore serenità la propria esistenza senza essere assaliti dall'ansia e dal timore di sentirsi inadeguati.

Ci piace riportare e condividere quanto afferma lo studioso, nonché regista e scrittore, David Lynch il quale definisce "oceano della coscienza" quel luogo buio a cui possiamo accedere ogni volta in cui utilizziamo in modo consapevole la forza della scrittura. Quel luogo più potente, della sola forza della mente, in cui vengono custodite silenziose tutte le risposte che servono per vivere meglio e stare bene con gli altri.

In questa cornice, appena delineata, gli incontri con i ragazzi hanno costituito una possibilità di aiutarli ad immergersi in sé stessi, nelle proprie paure e nei propri timori al fine di conoscersi e riconoscersi. Una possibilità di analizzare le emozioni negative come quelle positive per acquisire consapevolezza e senso critico e per migliorare il proprio stato di preservazione personale e di benessere.

La scrittura è stato "lo strumento" non per dimostrare spiccate doti produttive ma piuttosto un mezzo per entrare in contatto con la parte più intima di sé, per indagare la propria interiorità e per trovare risposte che sembravano inimmaginabili.

Il laboratorio ha costituito una vera e propria "palestra" di vita, un'esperienza esplorativa che ha portato (lo speriamo) ad una crescita personale e ad un aumento della propria consapevolezza, che possa permettere agli alunni, nel tempo, di percepire la realtà nella sua profondità attraverso un approccio costruttivo e maturo.

Proff. Caterina Paone e Raffaella Tramontano

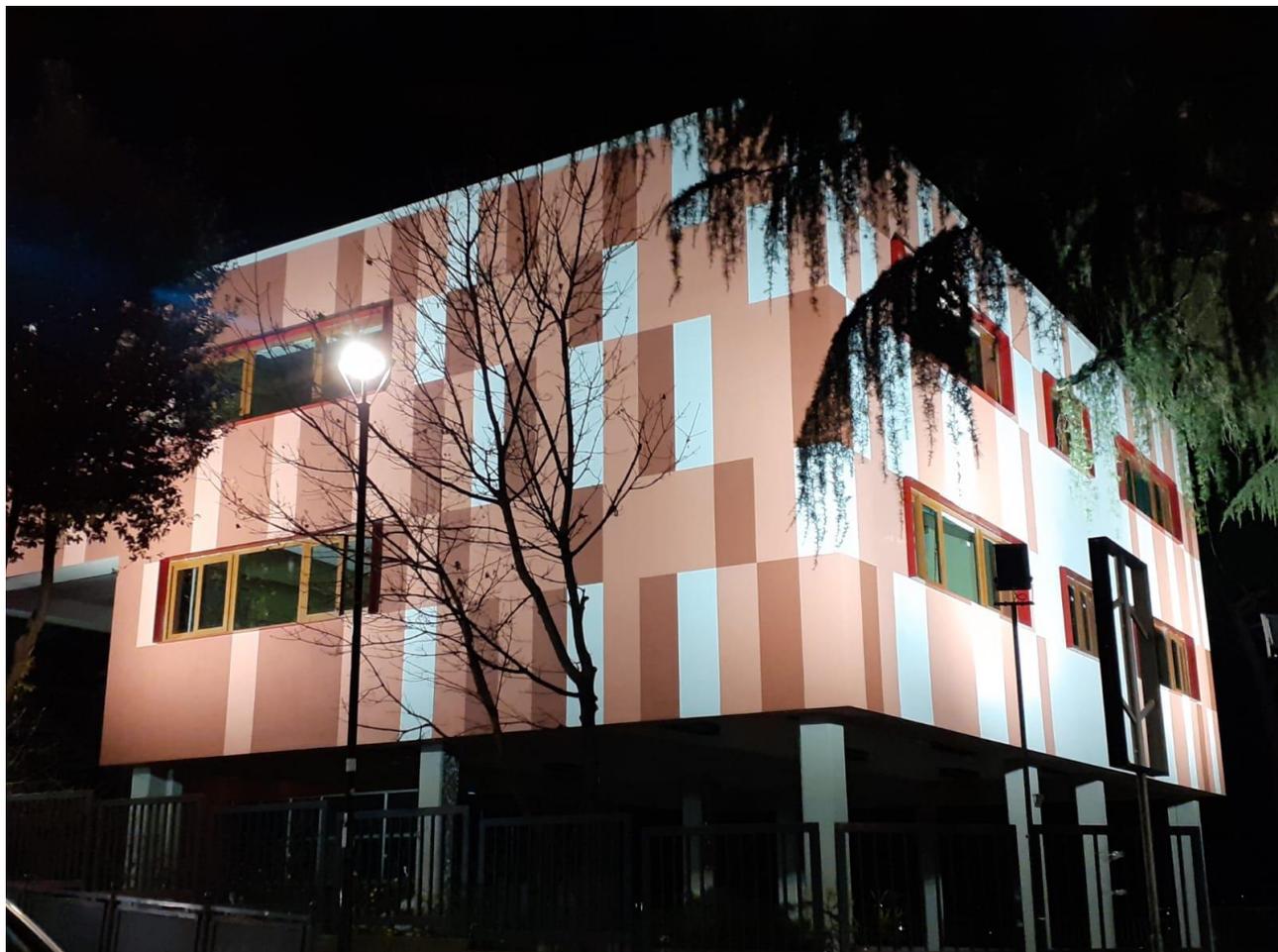
I lavori che hanno reso la scuola "Andrea Velletrano" una scuola nuova

Il cambiamento della nostra scuola

Ormai sono due anni che la nostra scuola cerca di migliorarsi, seguendo un lento restauro. Quest'anno, la preside ha colto l'occasione dell'eco-bonus per effettuare dei piccoli miglioramenti che stanno rivalutando la struttura. La facciata esterna è stata ritinteggiata con colori accesi come: bianco, rosa salmone e rosso carminio, che hanno dato una ventata di allegria e modernità. L'entrata è stata rinnovata con una verniciatura di colore bianco panna sulle colonne. In più l'anno scorso è stata compiuta una grande manodopera nel giardino, chiamato "giardino segreto", da parte dei collaboratori scolastici, docenti e soprattutto da noi studenti. Sistemando il giardino abbiamo piantato fiori, ripulito le panche e verniciato la ringhiera. Tra le tante modernizzazioni, ci sono state anche quelle delle finestre, le quali sono state cambiate con un modello più nuovo. Noi studenti abbiamo apprezzato molto il nuovo volto della scuola, ora più bella e accogliente esteticamente, rendendo maggiore la nostra voglia di andare a scuola anche perché le finestre sono più luminose e quando siamo in classe è tutta un'altra cosa; per non parlare dello spazio esterno che è

molto più curato. Speriamo che la ristrutturazione si estenda alle singole aule, magari con l'aggiunta di fiori sui balconi e tinteggiatura delle pareti.

G.C., A.M. 3F, F.L. 3E, G.B. 3G Velletrano



Come ogni anno si dà il via alle competizioni matematiche

Giochi matematici: dal nord a sud

GIOCHI D'AUTUNNO - UNIVERSITÀ BOCCONI: A fine gennaio 2022 è stata resa nota la graduatoria dei risultati della prova unica sostenuta il 16 novembre 2021. I primi tre classificati per la categoria "Scuola Primaria" sono gli alunni Lorusso Riccardo Claudio (classe VC), Galati Samuele (classe VD) e Iacobellis Valerio (classe VB).

GIOCHI DEL MEDITERRANEO DI PALERMO - ACCADEMIA ITALIANA PER LA PROMOZIONE DELLA MATEMATICA: I giochi matematici del Mediterraneo hanno impegnato tutti i ragazzi delle classi terza, quarta e quinta Primaria in più step

di qualificazione. La prima prova, le qualificazioni di Istituto, è stata affrontata il 12 novembre 2021, la seconda prova, la finale di Istituto, il 9 dicembre 2021 ed infine la terza prova, la finale Regionale, il 9 marzo 2022. Alla finale Regionale si sono presentati in dodici candidati, quattro per ogni anno di frequenza. A differenza delle prime due prove, presentate in modalità cartacea ed eseguite nella propria aula scolastica, la terza prova ha richiesto anche una certa competenza digitale, dato che si è svolta in modalità telematica con accessi personalizzati da account e password dedicate e con diretto collegamento all'Accademia; tale modalità ha reso necessario l'uso dell'aula informatica come luogo di svolgimento della prova sia per la fruibilità immediata di computer sia per favorire una maggiore concentrazione dei candidati.

La modalità telematica ha messo a dura prova i candidati che, già dai primi momenti, si sono dovuti scontrare con la difficoltà negli accessi, dato il sovraccarico nello stesso orario di tutti i candidati dalle diverse regioni d'Italia; ciò ha inevitabilmente alzato i livelli di ansia che si sono attenuati all'avvio delle prove. Dopo circa un'oretta, il server stesso dell'Accademia ha riscontrato un problema e ha disinstallato tutti i candidati, dopo circa un quarto d'ora per ristabilire le dodici connessioni ci sono stati alcuni che hanno potuto continuare la propria prova perché il sistema aveva salvato il lavoro, mentre altri l'hanno dovuta affrontare dall'inizio. In particolare le quattro candidate delle classi terze, che avevano soltanto 60 minuti di tempo per portare a termine i test, hanno dimostrato un elevato controllo dell'ansia, una forte determinazione nel provare e riprovare insistentemente fino all'ultimo minuto a disposizione senza mai arrendersi.

L'Accademia si è scusata formalmente delle problematiche intercorse e ha dichiarato che avrebbe accettato e valutato anche le prove pervenute oltre i tempi previsti. Nonostante nessuna abbia raggiunto i punteggi per qualificarsi alla finale Nazionale, si deve riconoscere loro il merito di aver occupato le prime tre posizioni di tutte le classi terze del Comune della nostra città.

Come responsabile del controllo della correttezza dei giochi matematici rivolgo i miei complimenti alla grande serietà con la quale tutti i dodici candidati hanno

affrontato la finale del Lazio dimostrando di essere ragazzi maturi e responsabili, mi sono emozionata con loro quando, convinti delle risposte date, digitavano definitivamente il tasto di "INVIO" e mi sono divertita con loro nel fotografarci alla consegna degli attestati di partecipazione.

Colgo l'occasione di questo spazio per ringraziarvi, miei "dodici cervelloni matematici", per questa nuova esperienza che mi avete fatto vivere; in sole due ore ci siamo supportati in una giravolta di ansia, incertezza, concentrazione, determinazione, curiosità e allegria. È in queste situazioni che personalmente mi rendo conto che il fine della partecipazione a queste competizioni non è tanto il misurarsi con le conoscenze che si hanno o che si acquisiscono, ma l'affrontare situazioni diverse e imprevedute che fanno crescere perché richiedono di cercare una soluzione immediata e più possibile vantaggiosa al problema.

Ins. Laura Di Bartolomei

La parola ad alcuni finalisti

Ciao, Noi siamo i quattro alunni della VC che hanno partecipato alle finali regionali dei Giochi del Mediterraneo 2022. Abbiamo rappresentato la nostra scuola primaria "G. Marcelli". I nostri nomi sono Laura Mastroianni, Alice Castagnaro, Riccardo Lorusso e Ivan Nitsevych. Vogliamo parlarvi delle emozioni provate. Il giorno 9 marzo 2022 giorno della finale stavamo aspettando con ansia in classe l'arrivo della maestra Laura per scendere nel laboratorio di informatica.

Quando la referente è arrivata ci ha condotti nell'aula e appena siamo entrati abbiamo visto dei bellissimi Chromebook, come non sapete cosa sono?

Sono dei minicomputer, li abbiamo accesi ed eravamo emozionatissimi per la prova da affrontare. Inizialmente abbiamo avuto qualche problema di connessione, eravamo agitati e preoccupati, tranne Ivan, almeno non lo lasciava a vedere! Poi tutto si è risolto alla grande e ci siamo concentrati tanto. Per quanto ci fossimo impegnati, alcune domande sono risultate molto difficili, aspetteremo i risultati e vedremo se qualcuno di noi avrà la possibilità di andare avanti.

Alla fine della prova ci hanno premiato con un attestato di partecipazione, eravamo sollevati e felici di aver partecipato, la nostra adrenalina si stava abbassando. È stata proprio una magnifica esperienza per tutti NOI !

A.C, R.L.,L.M., I.N. VC Marcelli



Il tavolo delle classi terze



Il tavolo delle classi quarte

Il tavolo delle classi quinte



Un progetto importante promosso dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Ecosistema marino: ISPRA

La scorsa settimana sono venute in classe due ricercatrici che fanno parte dell'ISPRA per presentarci il loro lavoro e a darci indicazioni su come contribuire per preservare l'ecosistema marino.

Per prima cosa ci hanno spiegato la definizione della sigla "ISPRA", ovvero: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Ci hanno presentato principalmente l'ecosistema marino, anche se l'Ispra in generale si occupa di tutte le componenti, quindi: acqua, terra e aria.

Il tema di cui abbiamo parlato era: "Noi e il mare, Conoscere per rispettare".

Per farci capire come noi in alcuni casi abbiamo danneggiato l'ambiente, hanno mostrato come dovrebbe essere un ecosistema marino "naturale", cioè senza l'intervento dell'uomo; esso è composto da componenti abiotici quali le alghe e gli animali marini, e biotici tra cui la salinità, il moto ondoso e il tipo di fondale.

Un elemento fondamentale che costituisce questo ecosistema è la vita nel mare, tra cui troviamo il plancton e organismi trasportati dalle correnti: necton e benthos.

In particolare si sono soffermate sull'argomento delle alghe, poiché entrambe erano specializzate nel loro studio. Tra esse troviamo la posidonia oceanica che ospita specie animali e vegetali, oppure la Cosmarium, un'alga simile alla precedente. Una particolarmente utile per l'ecosistema è la banquettes che agisce come barriera contro l'erosione costiera ma spesso questo tipo di alga viene rimossa dagli stabilimenti balneari per un fattore estetico.

Un'altra tematica di cui abbiamo parlato è l'inquinamento, un cambiamento sfavorevole introdotto nell'ambiente, che si presenta in varie forme : l'Eutrofizzazione cioè l'inquinamento da microrganismi o idrocarburi, inquinamento da plastica, la Contaminazione: che riguarda elementi i introdotti nell'ecosistema, ma che non producono necessariamente effetti negativi o

danneggianti. Per eutrofizzazione si intende invece l'azione di microrganismi che crescono in modo provvidenziale. Gli organismi si dirigono verso il fondale dove si espongono ad organismi più complessi, da lì i batteri li degradano, riformando le molecole che poi vengono rimesse in circolo dal nastro trasportatore. A questo punto le alghe si nutrono di questi eccessi formando uno strato superficiale.

La maggior parte dei cambiamenti ambientali vengono rilevati dai satelliti di monitoraggio che consentono di misurare: Il livello del mare oppure oceani, la temperatura della superficie terrestre e marina e il colore degli oceani, che purtroppo i satelliti riescono a capire solo con la luce.

Una forma di inquinamento è anche la perdita di petrolio in mare, fortunatamente si può rimuovere attraverso dei tubi pieni d'aria che raggruppano la sostanza e viene aspirata grazie a delle pompe, se invece la perdita è grave l'unica soluzione è bruciare il petrolio.

A volte non pensiamo a quanto un rifiuto ci metta a degradarsi completamente, per esempio un semplice accendino impiega tra i cento e i mille anni, la plastica circa dieci o venti anni e se pensiamo al vetro ci mette un tempo indefinito. Per favorire la scomposizione, i rifiuti hanno bisogno del Sole, per questo motivo in acqua l'immondizia investe più tempo a scomparire.

Un altro componente dell'ecosistema marino è la spiaggia, cioè un deposito di sabbie che si estende dai piedi della duna fino alla profondità di chiusura. Si divide in spiaggia emersa, intermediale, sottomarina e battigia. Molte spiagge vengono cambiate dall'uomo, facendole diventare antropiche. Alcune delle attività antropiche sono: le case, le strade, l'eliminazione di dune o di piante e la rimozione delle banquettes. Purtroppo oggi le spiagge subiscono anche il fenomeno dell'erosione che sta aumentando sempre di più in questi anni. Per dimostrarlo possiamo prendere in considerazione la riserva naturale Sertina che dal 2006 al 2019 è stata erosa per circa trenta/cinquanta metri. Esistono però delle tecniche che permettono di diminuire l'erosione come muri, opere distaccate parallele e ripascimenti. Questo viene fatto a livello di porto o stabilimento, ma anche noi possiamo nel nostro piccolo preservare la spiaggia, potremmo evitare le spiagge affollate, andare in spiaggia in bicicletta, pulire la

sabbia dalle nostre cose prima di andare via, raccogliere i rifiuti e segnalare oggetti pericolosi o animali in difficoltà, ma ovviamente ci sono molte altre buone pratiche che possiamo mettere in atto.

Ora che conosciamo ancora di più il nostro pianeta possiamo rispettarlo nei migliori dei modi.

S.R. 3B Velletrano

Progetto "Intelligenza Emotiva"

Durante quest'anno scolastico abbiamo avuto la possibilità di intraprendere delle lezioni svolte da due esperti su un argomento che può essere molto interessante per noi studenti: l'intelligenza emotiva. Essa si può definire come la capacità di creare un'armonia fra "mente e cuore", di riuscire a gestire, comprendere e utilizzare le proprie emozioni in modo positivo, di comunicare in modo veloce e efficace, di entrare in empatia con gli altri, di superare le sfide serenamente e di disinnescare i conflitti avvenuti in noi stessi. Nel corso dei vari incontri abbiamo avuto la possibilità di confrontarci con gli esperti che ci hanno spiegato, attraverso delle piccole attività, quanti diversi tipi di emozioni si possono manifestare in noi, come poter reagire ad esse in modo consapevole e non facendoci sovrastare dai nostri sentimenti e come riuscire a modellarle e a farle combaciare con quelle delle persone che ci circondano creando così degli ambienti non ostili dove noi possiamo confrontarci in modo responsabile con i nostri amici, sostenendo le nostre opinioni al riguardo. Abbiamo trovato, perciò, queste lezioni molto interessanti ed utili, soprattutto perché siamo riusciti a capire l'importanza di riconoscere e di comprendere le proprie emozioni (che non è una cosa del tutto scontata, specialmente al giorno d'oggi), e di quanto sia importante il proprio autocontrollo durante le diverse situazioni che la vita ci pone davanti. In conclusione, speriamo che queste conversazioni ci siano state da "lezione" per diventare, in un futuro, delle persone migliori, responsabili e moderate per riuscire a vivere nel modo più sereno possibile.

C.G., M.S. 2E Velletrano

DUE PAROLE CON...

Concludiamo, come sempre, con le interviste della nostra Redazione. Per questo numero, hanno parlato con noi il professor Sciuto, e le docenti Annamaria e Sandra Dell’Omo.

Il professor Sciuto è docente di Religione presso il plesso Velletrano, ma anche atleta di Triathlon. La nostra Redazione lo ha intervistato proprio nella veste di sportivo.

A quale età ha iniziato ad avvicinarsi all'atletica?

Ho iniziato ad avvicinarmi all’atletica all’età di 34 anni.

Inizialmente quale era la sua disciplina preferita?

Inizialmente ho praticato karate, per molti anni, e l’ho anche insegnato.

A quale età ha scoperto il triathlon?

Ho scoperto il triathlon all’età di 40 anni.

Come fa a conciliare il suo lavoro con l’allenamento?

Con molti sacrifici: ritagli di tempo, la sera o la mattina presto.

Come è nata la sua passione per questo sport?

Sperimentando il benessere fisico e spirituale.

Come è andata l’ultima gara disputata?

Peggio di quanto mi aspettavo da un punto di vista della performance. Ma sempre felice di aver vissuto una nuova avventura.

Dove si allena solitamente?

Solitamente in piscina, campo sportivo, vicino abitazioni, talvolta fuori sede.

La chiusura delle attività all’inizio della pandemia ha influenzato il suo rendimento sportivo?

In effetti, come tanti, ho avuto difficoltà a mantenere le sessioni di allenamento. Ma anche perché poco motivato dall’assenza di gare. Inoltre, le strutture chiuse, hanno costretto me e molti altri a ridurre le ore di allenamento.

Ha mai conosciuto qualche studente che praticava la sua stessa attività?

No purtroppo. Mi piacerebbe promuovere maggiormente il triathlon.

Ogni quanto può mangiare incurante dello sport che fa? (Sempre se segue una dieta apposita).

In effetti cerco sempre di mantenere una dieta adeguata, evitando troppi zuccheri e favorendo farine integrali e proteine.

A.D., A.D. 3C Velletrano

Intervista alle docenti Sandra e Annamaria Dell’Omo, responsabili del laboratorio di ceramica del nostro Istituto.

L’ins. Annamaria si presenta: sono un’insegnante di scuola primaria, laureata in Pedagogia e specializzata sul sostegno e questo mi piace perché mi permette di seguire i ragazzi in tutte le discipline. Ho iniziato a lavorare a 20 anni, inizialmente in Lombardia e successivamente ho vinto il concorso su Roma. Ormai lavoro alla “Marcelli” da 20 anni. Io e mia sorella abbiamo seguito diversi corsi di specializzazione sulle varie tecniche per lavorare la ceramica sia nel modellare che nel colorare e tutt’ora ne seguiamo di continuo. Ci rechiamo proprio nelle botteghe degli artigiani ad imparare; questo è importante perché attualmente si sta perdendo il lavoro artigianale e sarebbe una grossa perdita se ciò accadesse.

La prof. Sandra si presenta: sono laureata in Scienze motorie e successivamente ho preso la specializzazione sul sostegno. Ho insegnato Ed. fisica, inizialmente nella scuola secondaria di secondo grado e poi ho vinto il concorso per la scuola primaria; successivamente sono passata alla scuola secondaria di primo grado.

Quando è nata la vostra passione per la ceramica?

C’è da sempre, fin da bambine quando vedevamo un oggetto di ceramica rimanevamo affascinate. Noi siamo originarie della provincia di Caserta e la Campania ha proprio la tradizione di lavorare la ceramica. Poi un giorno un nostro amico ci regalò dell’argilla e noi provammo a modellarla. Una volta uscito dal forno il nostro prodotto, ne fummo estasiati. Avevamo il forno della scuola inutilizzato e sapevamo che i bambini ne avrebbero tanto giovato: il ritorno al manuale è importante. Quindi l’aspetto didattico ci ha spinto a provare, ci ha dato lo stimolo. Il lavoro manuale sviluppa delle parti del cervello che altrimenti non si svilupperebbero.

Da quanto tempo lavorate la ceramica?

Dal 2015 e poi ci siamo specializzate nei mosaici. La ceramica ha fatto crescere la nostra autostima, perché vedevamo che potevamo realizzare delle cose belle e abbiamo deciso così di decorare le nostre scuole per renderle più colorate e, soprattutto, rendendo i ragazzi parte attiva del nostro progetto. Lavorare

insieme ci dà stimoli, il compagno è una risorsa e questo aspetto manipolativo facilita maggiormente la condivisione. Il bello di lavorare l'argilla è anche il fatto di dire che una cosa si può sempre risistemare, è un messaggio importante: mai scoraggiarsi di fronte alle sconfitte perché a tutto c'è rimedio. Si può sempre migliorare.

Come mai hai deciso di insegnare? (domanda rivolta all'insegnante Annamaria)

Perché mi colpiva, durante i miei studi, l'aspetto pedagogico e lo stare con i bambini. Fin da piccola avevo questa predisposizione. I bambini hanno un luccichio negli occhi, una luce speciale, quella dello stupore ed è ciò che mi piace di più del mio lavoro, l'entusiasmo che ci mettono in quello che fanno è unico e speciale ed è contagioso. Ho capito da subito di voler lavorare con i bambini e non me ne sono mai pentita. Poi il fatto di lavorare nello stesso Istituto ci ha permesso di operare verso un percorso di continuità che va dalla scuola dell'Infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

Che progetti avete in futuro?

Condividere questa passione che ti dà la possibilità di vivere con gli altri un'esperienza catartica e produce in te stesso una sorta di ritorno con l'autostima. Un ritorno di bellezza e conoscenza e quando ci guardiamo intorno riusciamo a riconoscere il bello e ad apprezzarlo. Non c'è cosa più bella dell'arte che ti apre l'anima. Nel concreto, il nostro progetto per il futuro è quello di continuare ad abbellire le nostre scuole.

Che emozione provate quando vi cimentate a lavorare l'argilla?

La mente si annulla e si libera, è una sorta di terapia contro lo stress; è un'attività manipolativa che aiuta molto ad eliminare le tensioni perché la mente si nutre di bellezza che ti porti nel cuore. Una sensazione di nutrimento che ricade sugli altri perché comunichi tranquillità e appagamento.

È stata vostra l'idea di inserire il concorso di ceramica nell'Istituto?

Sì e abbiamo cercato di far partecipare più alunni possibili perché questa è una disciplina che lavora trasversalmente, che agisce sul benessere psicofisico e ha una ripercussione positiva anche in tutti gli altri ambiti.

C'è qualcuno che ha seguito la vostra passione?

Sì, parecchi hanno continuato in maniera sistematica scegliendo l'Istituto d'Arte come indirizzo di studi.

Che tipo di forme usate per lavorare la ceramica?

Si può partire anche da un semplice disegno su un foglio, poi si mette l'argilla stesa e, con il punteruolo, si toglie l'eccesso per lasciare solo l'immagine desiderata. Ci sono, poi, le forme già preparate tipo taglia biscotti più semplici

oppure le forme che vengono fatte con il calco di gesso come facevano gli antichi Romani o i Greci per fare le statue; ma siamo in grado anche di modellare liberamente, sia una forma piana oppure una forma tridimensionale come può essere un vaso, un viso, una parte del corpo, in base a quello che ci interessa. Noi ci siamo specializzate nel mosaico perché abbiamo dato un taglio didattico al nostro lavoro, un approccio di lavoro di gruppo.

Che messaggio volete dare?

Di seguire sempre le proprie passioni e se si vuole fare una cosa si può fare in qualsiasi momento, anche da adulti; noi, per esempio, abbiamo cominciato 7 anni fa e, nonostante tutto, abbiamo partecipato a diverse mostre, gallerie d'arte; abbiamo anche riprodotto delle immagini sacre che si trovano in alcune chiese. Il messaggio è quindi quello di non arrendersi, di seguire le proprie passioni e che non è mai troppo tardi per farlo. Se si vuole veramente qualcosa si fa e se una cosa non viene bene una volta non è un problema si può sempre rimediare.

Come sono gli spazi nel vostro laboratorio?

Abbiamo un laboratorio itinerante perché abbiamo il forno in una scuola e il laboratorio in un'altra.

Lavorare la ceramica per voi è un lavoro o una passione?

Per noi è solo una passione, è un'attività che ci siamo ritagliate all'interno della nostra scuola che ci è stata riconosciuta dal nostro capo d'Istituto; molti ragazzi si segnano nelle nostre scuole proprio perché c'è quest'attività come valore aggiunto. Pensate che il forno alla scuola primaria ce lo abbiamo solo noi in tutta Velletri.

Quanti oggetti in ceramica avete in casa?

Troppi! Molte volte portiamo il lavoro a casa perché non riusciamo a finirlo a scuola, di conseguenza le nostre case diventano come dei laboratori a cielo aperto; proprio per questo abbiamo comprato una casa in campagna con un forno tutto nostro per poter lavorare liberamente.

In quale progetto avete dedicato più tempo?

Per il progetto della camelia che sarà presente a Velletri; ci sono voluti ben 18 mesi per realizzarla.

Alla fine dell'intervista i ragazzi hanno potuto vedere il forno e i manufatti che sono in fase di realizzazione; ringraziamo le docenti Annamaria e Sandra Dell'Omo per la disponibilità e auguriamo loro buon lavoro! Dalla redazione della Marcelli è tutto.

La Redazione

IL COMITATO DI REDAZIONE



NOI CENTRO

Giornale dell'Istituto Comprensivo "Velletri Centro"

Numero 1 – anno XXIV

Comitato di redazione

Capo redattore: Antonella Isopi

Alunni: L.A., L.A., G.B., V.B., M.B., A.C., D.C., M.C., G.D., A.D., G.D., E.D.,
A.D., A.D., R.F., G. F., A.F., V.G., S.G., L.G., E.L., F.L., A.L., E.M., G.M., L.M.,
A.M., A.M., A.P., S.R., A.S., F.T., B.T.

Insegnanti: Eva Speranzini, Sara Testa, Alma Vicario

Maggio 2022

Velletri